ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 31 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1040

Vivace ripresa del duello tra francesi e tedeschi

Seipel sollecita l'appoggio italiano per il riassetto dell'Austria

Gli industriali della Ruhr

boicottano la tassa sul carbone

BERLINO, 30, sera

I grandi industriali della Ruhr, come annuncia un comunicato ufficiale, hanno deciso di rifiutare il pagamento dell'imposta sul carbone reclamata dai franco-belgi, assumendosi tutte le conseguenze della loro deliberazione. Questa decisione, che rientra nel quadro generale della resistenza passiva degli industriali delle regioni bloccate, avrà probabilmente delle ripercussioni clamorose, perchè ai francesi viene offerto ora il giuoco che invano essi cercavano da tempo: quello di colpire gli industriali, senza ferire le masse operaie.

L'intimazione franco-belga agli industriali di pagare agli occupanti l'imposta del carbone, era stata emanata circa due settimane fa. Finora l'imposta veniva pagata molto regolarmente, tanto è vero che solo in seguito ad uno scandaletto sollevato dai comunisti, il Sindacato del carbone, trasferitosi ad Amburgo, si decise a pagare in ritardo una somma di circa 40 miliardi di marchi di imposte insoddisfatte. Quando i franco-belgi emisero le ordinanze relative alle dogane, la tassa sui sigari, sui vini di lusso ecc., non dimenticarono la tassa sul carbone, che, se versata regolarmente, avrebbe recato un discreto sollievo al bilancio dell'occupazione.

Gli industriali hano deciso ora di rifiutare il pagamento. La conseguenza sarà che contro gl'industriali verranno adottate delle sanzioni rigorose, che già sono state fatte intravvedere. L'arresto operato ieri a Recklinghausen del consigliere segreto Corte, vicepresidente del consiglio di amministrazione della «Bergbau A. C. Lothringen», viene appunto messo in relazione col rifiuto dei proprietari delle miniere. Nei prossimi giorni la cronaca registrerà molto probabilmente una tempesta di perquisizioni, di confische e di arresti.

Un'altra importante misura è stata adottata dal generale Degoutte contro i ferrovieri tedeschi. Il ministro tedesco delle Comunicazioni, Goen, aveva recentemente avvertito i ferrovieri della Renania che gli ordini emanati dalla regia franco-belga non dovevano essere ubbiditi. Il generale Degoutte ha ora pubblicato un'ingiunzione ai ferrovieri tedeschi di riprendere immediatamente il servizio, pena il licenziamento e l'espulsione in caso di resistenza. Siccome non è a ritenere che i ferrovieri cederanno, così nei prossimi giorni si avranno espulsioni in massa di operai e di impiegati delle regioni occupate.

Una nota ufficiosa avverte, intanto, che la Commissione interalleata della Renania ha espulso, dal 22 al 26 marzo, altri 487 impiegati e funzionari tedeschi. Da Düsseldorf si annuncia che i francesi hanno sequestrato quattro milioni e mezzo di marchi, destinati al sussidio degli scioperanti della stazione di Reklinghausen. In questo distretto, che attualmente è il centro dell'agitazione più viva nella Ruhr, lo sciopero nelle miniere occupate dai franco-belgi si è esteso, cosicchè esso può dirsi generale. Gli operai e gli impiegati insistono nel non voler riprendere il lavoro prima che le autorità di occupazione abbiano abbandonate le miniere. Nella miniera «Westerholte» scioperano cinquemila uomini, nella «Reinhaben» quattromila, nella «Concordia» quattromila e nella «Graf Blummentahl» duemila.

Ai Governi di Parigi, Londra e Bruxelles è stata oggi inviata una nota tedesca, nella quale si protesta contro l'ordinanza della Commissione della Renania, che costituisce «un intervento nella sovranità statale e fiduciaria della Germania».

Riaffermati propositi di resistenza

del ministro degli Esteri tedesco

BERLINO, 30, sera

Il ministro degli Esteri, Rosenberg, ha fatto questa sera ai rappresentanti della stampa delle dichiarazioni sullo stato del conflitto con la Francia. «Io spero fermamente — ha detto il ministro — che la lotta gigantesca che si combatte nella Ruhr, terminerà con un attivo per la Germania. Questo attivo consisterà nella fine del periodo delle imposizioni e nell'inizio di una politica di libera convenzione, entro i limiti del possibile, per l'esecuzione delle riparazioni. Le voci di trattative che corrono in questi giorni, sono un sintomo della grande nervosità che ha colto il mondo.

Il punto di vista del Governo tedesco collima perfettamente con quello del segretario di Stato americano Hughes, ma sciaguratamente la Francia continua a chiedere la nostra capitolazione incondizionata. Per questo non rimane altro alla Germania che di attendere fino a quando la Francia mostrerà di avere migliori disposizioni. Noi non vogliamo uscire a nessun patto, e non usciremo dalla via della serena resistenza passiva, che abbiamo adottato, e noi non dovremo in nessun caso lasciarci trascinare ad azioni incomposte. La migliore politica per la Francia, sarebbe che il Governo di Parigi scrivesse la parola «fine» alla politica finora seguita ed adottasse il principio delle trattative leali ed amichevoli e della conciliazione. In questa lotta fra l'odio cieco e la ragione, la Germania ha mobilitato con successo le sue forze morali».

Il fiasco del prestito interno tedesco

Accuse socialiste all'industria pesante

BERLINO, 30, sera

I risultati modesti del prestito in dollari, vengono severamente criticati dai giornali democratici e socialisti. Il *Vorwaerts* qualifica l'insuccesso del prestito un atto di accusa contro l'industria e il commercio, che non hanno voluto mettere a disposizione del Governo le loro riserve di divise estere. Il *Berliner Tageblatt* nota che il risultato non ha corrisposto all'attesa. L'industria ed il commercio, se pure hanno speso tante parole in favore della resistenza passiva della Ruhr, hanno in certo modo lasciato un'altra volta il Governo in asso.

Si informa che l'arcivescovo di Colonia, cardinale Schultze, partirà martedì prossimo per Roma, per visitare il Papa e metterlo al corrente della situazione nelle regioni occupate.

Una interessante questione giuridica solleva la *Frankfurter Zeitung*: Il canale Reno-Hoerne, che fu ostruito a suo tempo dolosamente mediante l'affondamento di alcune chiatte cariche di carbone, è ora stato rimessa in condizioni di perfetta navigabilità. La *Frankfurter Zeitung* dice che siccome l'ostruzione del canale diede pretesto ai francesi di occupare, a titolo di rappresaglia, i porti di Mannheim e di Karlsruhe e le officine ferroviarie di Darmstadt, ora che il canale è libero, vengono a mancare le ragioni della rappresaglia e l'occupazione delle tre località suddette dovrebbe essere revocata.

Voci d'un intervento del Papa

accolte con diffidenza a Parigi

PARIGI, 30, sera

Un'informazione del *New York Herald*, nella quale si accenna ad un intervento del Vaticano nel conflitto franco-germanico, ha provocato la seguente nota del *Temps*: «Malgrado le recise dichiarazioni di Poincaré e di Theunis, nonostante l'atteggiamento negativo del Gabinetto Cuno, vi è forse ancora una cancelleria estera la quale pensi ad un intervento? Si è obbligati a fare questa domanda, quando si legge il *New York Herald* di oggi. Questo giornale, nella sua edizione di Parigi, annuncia che il Papa è sul punto di intervenire per il regolamento delle riparazioni sotto forma di messaggio di pace per le feste di Pasqua. In questo messaggio, la cancelleria pontificia eviterebbe di discutere gli aspetti economici del problema, ma essa proporrebbe che Germania e Francia firmino un patto comune di non aggressione. Le altre potenze sarebbero pregate di aderirvi.

Il *New York Herald* — continua il *Temps* — pretende che questo progetto interessi molto gli ambienti politici francesi. Quali ambienti? Quelli governativi, no certamente. Del resto, ammesso che la Santa Sede abbia veramente l'intenzione che il *New York Herald* le attribuisce, non sarebbe la prima volta che la cancelleria pontificia tenti un intervento a favore della Germania.

Inoltre, se la cancelleria pontificia trattasse la questione della sicurezza, senza trattare la questione dei pagamenti, come vuole il *New York Herald*, essa renderebbe un altro servizio alla diplomazia tedesca. Il Governo tedesco cerca di ottenere lo sgombero della Ruhr, senza aver pagato. Il progetto attribuito alla Santa Sede fornirebbe occasione di ricominciare queste manovre. Lo attuale Cancelliere germanico, durante il suo recente soggiorno a Monaco, si è incontrato col nunzio pontificio Pacelli. E' con questo stesso prelato che aveva conferito il Cancelliere tedesco del 1917. Fino ad ora — conclude il *Temps* — questa analogia è il solo indizio che dia qualche verosimiglianza al progetto annunciato dal *New York Herald*.

Poincarè attaccato alla Camera

respinge le accuse di annessionismo

PARIGI, 30, sera

L'*Echo National* pubblica un articolo di André Tardieu, nel quale il luogotenente di Clemenceau, attacca vivacemente Poincaré, per la sua politica in fatto di riparazioni in natura. Il Governo di Poincaré — sostiene Tardieu — ha fatto diminuire nel 1922 le riparazioni del 72 per cento rispetto all'anno precedente, e per il 1923 nessuna prestazione in natura si avrà dalla Germania. Nel 1922 il Governo di Poincaré non ha saputo ottenere che il 22 per cento di quello di cui abbiamo diritto, mentre che gli altri creditori ottenevano il 93 per cento. Il giornale cita poi un documento del Ministero delle regioni liberate, secondo il quale, per la sospensione delle spedizioni tedesche dopo l'occupazione della Ruhr, i danneggiati dovranno pagare ai fornitori tedeschi il 40 per cento delle merci rese franco frontiera, il 40 per cento sarà pagato dal Ministero e il rimanente — cioè il 20 per cento — resterà a carico del Reich. Da quando è al potere il sig. Poincarè — continua Tardieu — egli è riuscito a ridurre le entrate delle riparazioni in natura da 63 milioni al mese a 18, ed ora secondo il documento citato, a zero.

Le affermazioni di Tardieu, a proposito dell'esistenza del documento del Ministero delle Terre Liberate, sono smentite da una nota ufficiosa, ma la stessa accusa è stata mossa a Poincaré nella seduta odierna della Camera dal deputato socialista Leban, il quale ha criticato l'occupazione della Ruhr e la politica governativa, affermando, che i socialisti hanno rivendicato il diritto della Francia alle riparazioni, ma credono che l'attuale politica di forza non apporterà che delle delusioni.

Le parole dell'oratore hanno suscitato vivaci apostrofi alla destra e al centro. L'oratore ha poi continuato dicendo che, secondo i dati della Commissione delle riparazioni, la Francia proporzionatamente ha ricevuto minori prestazioni in natura di quelle avute da altri paesi alleati. Herriot per i radicali socialisti, aveva domandato a Poincaré: «E' vero che nella Ruhr si fa una politica non economica, ma di annessione? Quando e come si sgombrerà la Ruhr?».

Poincaré ha risposto: «Ho detto in seno alla Commissione finanziaria che noi non accetteremo nessun tentativo di mediazione e che solo il giorno in cui il Governo tedesco presenterà alla Francia direttamente e agli altri alleati delle proposte precise e serie, noi le esamineremo con spirito di giustizia e di lealtà. Ho detto che era puerile, che era odioso di attribuire alla Francia dei fini annessionistici. Noi non intendiamo appropriarci di una sola particella del territorio tedesco, ma non vogliamo essere ingannati, e non ci ritireremo dalla Ruhr, se non quando i tedeschi cominceranno a pagare. La Germania è meno gravata della Francia. E' giusto ed è necessario che essa ripari la totalità del male».

Poincaré è stato applaudito vivamente al centro e a destra. Leone Blum, ha chiesto alcune spiegazioni supplementari: «non basta dire noi non annetteremo; bisogna dire: noi siamo nella Ruhr per ottenere delle riparazioni; qualsiasi altro pensiero ci è estraneo». La seduta si è chiusa con l'approvazione dell'esercizio provvisorio fino a maggio.

Un'interrogazione sulla Banca di Cina, ha provocato l'intervento di Briand, il quale ha difeso la condotta del Governo da lui presieduto in quella faccenda. «Se vi sono dei colpevoli — ha concluso Briand applaudito — si cerchino e si puniscano». Un deputato di destra chiese la discussione immediata sull'interrogazione, ma Poincaré si oppose. Infine è stato deciso che la discussione delle interrogazioni sulla Banca di Cina, avvenga alla riapertura della Camera, che si è aggiornata sino all'8 maggio.

Le discussioni socialiste sulle riparazioni

PARIGI, 30, sera

Si è riunita nuovamente la conferenza socialista interalleata. Per l'Italia erano presenti gli on. Matteotti e Modigliani. Dopo aver ascoltato i rapporti ed aver preso notizia dell'accordo con la social-democrazia tedesca, la conferenza ha discusso i problemi dell'occupazione della Ruhr, delle riparazioni e della sicurezza delle frontiere. Ha stabilito alcuni punti, che saranno sottoposti dai delegati ai rispettivi partiti nazionali, e quindi trasmessi al comitato centrale, che convocherà una nuova conferenza.

L'incontro Mussolini-Schanzer

Gli argomenti trattati nel colloquio

MILANO, 30, sera

Nel pomeriggio, in Prefettura, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha conferito col Cancelliere austriaco mons. Seipel. Il colloquio è durato dalle 14.30 alle 16 circa. L'on. Mussolini si è recato al palazzo di via Monforte, accompagnato dal sen. Contarini e dal capo di gabinetto degli Esteri, comm. Barone Russo. Il Cancelliere dott. Seipel era accompagnato dal ministro austriaco presso il Quirinale, dal console austriaco a Milano e da vari funzionari.

Il Cancelliere austriaco, subito dopo il colloquio col Presidente del Consiglio italiano, si è recato a far visita al cardinale Tosi, arcivescovo di Milano.

Gratitudine austriaca per l'Italia

Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Una lunga conversazione ha avuto luogo oggi, alle ore 14.30, fra il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed il Cancelliere austriaco, al palazzo della Prefettura. Il dott. Seipel ha ringraziato l'on. Mussolini dell'azione spiegata dall'Italia per il risanamento finanziario dell'Austria; gli ha manifestato la speranza di poter contare sull'appoggio del Governo italiano su tutte le questioni riguardanti la ricostruzione economica di essa; gli ha raccomandato, perciò, la rapida conclusione delle trattative attualmente in corso per lo stabilimento di favorevoli relazioni commerciali fra i due Paesi. Il Cancelliere si è quindi intrattenuto con l'on. Mussolini di varie questioni di politica generale, che potevano ugualmente interessare i due Paesi.

«L'on. Mussolini ha, da parte sua, confermato al dott. Seipel il vivo interessamento dell'Italia alla favorevole soluzione di tutti i problemi che possono contribuire all'assetto economico dell'Austria, essendo sicuro di riuscire così a rafforzare la pace nell'Europa centrale. Lo ha assicurato che, senza dubbio, le trattative di Roma dovranno pervenire alla stipulazione di un equo accordo commerciale rispondente all'interesse dei due Stati. Nel colloquio si è infine proceduto anche all'esame di varie questioni pendenti, che sono state così avviate ad una rapida soluzione».

Il Cancelliere, intervistato dai giornalisti, ha espresso il suo compiacimento per l'accoglienza che gli è stata fatta a Milano ed ha rilevato l'importanza delle relazioni fra l'Italia e l'Austria; innanzitutto — ha detto mons. Seipel — perchè l'Italia è l'unica grande potenza che confini con noi, e poi perchè l'Italia è uno dei quattro Stati che hanno firmato la convenzione di Ginevra. Questo dal punto di vista politico. Non meno importanti però tali rapporti sono dal punto di vista commerciale e finanziario, perchè occorre tenere presente che gli unici sbocchi al mare che l'Austria abbia sono appunto i porti italiani, mentre noi costituiamo per l'Italia un «Hinterland» prezioso.

Dopo una breve pausa mons. Seipel ha continuato: «L'Italia è stata quella tra le potenze firmatarie della convenzione di Ginevra, che ha maggiormente collaborato perchè il valore della corona austriaca si stabilizzasse. Ciò facendo, il vostro Paese ha reso un grande favore all'Austria, ed uno degli scopi della mia venuta a Milano, e forse principale, è stato quello di ringraziare il vostro Governo per l'opera spiegata in favore del risanamento delle nostre finanze. La stabilizzazione della nostra moneta, voluta dall'Italia, ha fatto sì che da sei mesi la situazione economica dell'Austria sia migliorata, tanto da poterle essere consentito di garantire il primo prestito, e anche questo prestito ci è stato accordato per la garanzia concessa dall'Italia. E' un'altra ragione di gratitudine che io non nascondo, e che anzi volentieri sottolineo. Posso assicurarvi che la dura esperienza fatta finora ci dà la sicurezza che entro i due anni nei quali, secondo la convenzione di Ginevra, noi dobbiamo stabilizzare la nostra situazione finanziaria, l'Austria avrà raggiunto lo scopo.

Seipel partito per Roma

A questo punto della conversazione — erano le 18.35 — il barone von Wimmer annunciò la visita dell'on. Mussolini, venuto per accomiatarsi dal Cancelliere. Mons. Seipel si alzò, sorrise e, come scusandosi di doverci lasciare, aggiunse: «E' l'on. Mussolini; mi permettano» e ci indicò la sua camera da letto, pregandoci di attenderlo. Il Presidente Mussolini è entrato solo e mons. Seipel gli è andato incontro fino al corridoio. Il nuovo colloquio fra i due uomini di Stato è stato improntato alla massima cordialità, ed è durato fino alle 19 circa. Nel corridoio intanto attendevano il comm. Barone Russo, col ministro austriaco presso il Quirinale e con gli altri personaggi del seguito del Cancelliere.

Alle 20.30, il Cancelliere austriaco è partito per Roma, accompagnato dal ministro austriaco Kwiatkovski. Salutarono il Cancelliere alla stazione centrale, dove egli salì sul diretto via Sarzana, il segretario generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini, il capo di gabinetto Barone Russo e il segretario di delegazione principe Colonna, il console austriaco a Milano e il personale del consolato. Mons. Seipel si mostrava soddisfatissimo della visita e dei colloqui avuti col nostro Presidente del Consiglio, ed espresse la fiducia che il viaggio che egli ha fatto potrà essere fecondo di buoni risultati per il suo Paese.

Con la partenza del dott. Seipel termina il lavorio diplomatico di cui è stato centro Milano in questi giorni, e la permanenza del Presidente Mussolini nella nostra città ridiviene di carattere privato. Non sarà tuttavia di completo riposo per l'infaticabile capo di Governo, dal quale attendono udienza per domani diversi rappresentanti di enti. Quest'oggi, l'on. Mussolini, alla Casa di rieducazione dei ciechi di guerra di Villa Mirabello, che ha visitato, ha destinato la somma di 20.000 lire, offertegli a favore dei ciechi dall'industriale fascista milanese Emilio De Magistris.

Le relazioni italo-polacche

in un'intervista con Skrzynski

30, sera

Stamane alle 9.30, il ministro degli Esteri polacco, conte Skrzynski, accompagnato dai suoi segretari, si è recato in automobile alla stazione, ove nella saletta reale si trovavano ad attenderlo il ministro di Polonia a Roma Zaleski, il capo di gabinetto del Presidente del Consiglio cav. uff. Barone Russo, il console polacco a Milano ed il principe Colonna. Prima di salire nel vagone riservato, il ministro Skrzynski ha rivolto parole di ringraziamento al cav. uff. Barone Russo ed agli altri funzionari. Il ministro si reca direttamente a Varsavia.

Dopo il colloquio di ieri coll'on. Mussolini, il ministro degli Esteri polacco è stato intervistato da un redattore del *Popolo d'Italia*, al quale ha detto, fra l'altro, di aver tenuto a ringraziare l'on. Mussolini per il suo atteggiamento durante la lotta sostenuta dalla Polonia contro l'invasione russa, atteggiamento che l'ha reso largamente popolare fra i polacchi. Parlando poi dell'Italia e della Polonia, fra le quali esistono molti punti di contatto e molte simpatie, dovute al tradizionale interessamento dell'Italia per la causa della nazione polacca, il ministro ha accennato alla possibilità di nuovi accordi economici, con beneficio di entrambi i paesi, e soggiunse:

«Nel colloquio col vostro Presidente del Consiglio, durato quasi due ore, abbiamo parlato di problemi internazionali di interesse generale, quindi ci siamo intrattenuti ampiamente sulle relazioni particolari fra la Polonia e l'Italia, toccando molti problemi che ci proponiamo di studiare anche in seguito profondamente, con spirito di cordiale collaborazione».

Il ministro polacco ha concluso, esprimendo la sua soddisfazione di aver conosciuto l'on. Mussolini, affermando che tutto quello che egli dice, interessa e porta e il segno della sua forza.

Un comunicato ufficiale belga

sul colloquio Mussolini-Jaspar

BRUXELLES, 30, sera

L'*Agenzia telegrafica belga* pubblica: «Il ministro degli Esteri signor Jaspar, è rientrato stamane a Bruxelles, proveniente da Milano, ove si è recato, come è noto, per affari personali. Il signor Jaspar è stato ben felice di cogliere l'occasione del suo breve soggiorno in Italia per incontrarsi col Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini, ed avere con lui un colloquio sui diversi problemi politici del momento. Il signor Jaspar è rientrato a Bruxelles soddisfattissimo per lo scambio di vedute avute, nonchè per le attenzioni di cui fu fatto segno dal Capo del Governo italiano. Il colloquio con l'on. Mussolini, non avendo rivestito alcun carattere ufficiale, il signor Jaspar non ha fatto nessuna comunicazione in proposito alla stampa. Il signor Jaspar ha conferito col Re e col primo ministro mettendoli al corrente della conversazione da lui avuta col Presidente Mussolini.»

Il giornale di Bruxelles *Le Soir* ha chiesto al Presidente del Consiglio Theunis, se la decisione della Commissione delle riparazioni, dove gli esperti belgi si trovarono d'accordo con quelli inglesi ed americani ed in contrasto con quelli franco-italiani, si debba interpretare come una divergenza tra la politica belga e quella francese. Il Capo del Governo belga ha risposto smentendo qualsiasi dissenso ed affermando che tra gli esperti è avvenuta «su una questione di diritto una divergenza che non vincola la Commissione. Si tratta di questioni di ordine interno della Commissione, ed è deplorevole che si siano fatte correre delle voci tendenziose».

La revisione della pensioni di guerra

Le conclusioni della Commissione

ROMA, 30, sera

All'on. Carusi, membro della Commissione per la riforma delle pensioni di guerra, il *Giornale di Roma* ha chiesto qualche notizia sui lavori della Commissione stessa. L'on. Carusi ha detto, che la Commissione ha proceduto celermente all'assolvimento del proprio compito, tanto da chiudere i suoi lavori dieci giorni prima della data fissata dal Presidente del Consiglio per la presentazione della relazione.

Si è posto senz'altro il quesito in tema di pensioni di guerra, se fosse rigidamente rispettato il diritto acquisito. La risposta è stata nettamente affermativa, però, trattandosi di rispetto di diritti legittimamente acquisiti, ne viene come conseguenza la necessità di rivedere le posizioni. In sostanza, ha chiarito l'on. Carusi, noi abbiamo sancito il principio che, ferme restando le attuali disposizioni legislative fondamentali per le pensioni di guerra, a nessuno si possa togliere quello che è stato legittimamente ottenuto. D'altra parte, però, data l'eventualità di abusi, abbiamo dovuto riconoscere la necessità di rivedere se le disposizioni di legge siano state o no nei singoli casi rettamente applicate. Abbiamo però anche determinato un'apposita procedura, per dare all'interessato la possibilità di difendersi in contraddittorio e prospettare le sue ragioni.

L'on. Carusi ha quindi detto, che la Commissione ha determinato una differenza di trattamento fra gli invalidi di guerra combattenti e gli invalidi di guerra non combattenti, formulando proposte, mercè le quali, se saranno accolte dal Consiglio dei ministri, per gli invalidi si verrà a creare una nuova situazione, nei riguardi del caroviveri gli invalidi combattenti avranno un trattamento di favore in confronto degli invalidi non combattenti.

La Commissione ha proposto, inoltre, notevoli miglioramenti per i superinvalidi e i grandi invalidi, per i genitori sessantenni dei caduti e i fratelli e le sorelle dei caduti assolutamente inabili al lavoro. Per le vedove di guerra, che passano a nuove nozze, è stato deliberato di aumentare o diminuire il numero di annualità da corrispondersi ad esse in ragione inversa dell'età della donna. Infine, per gli ufficiali invalidi di guerra, si è stabilito che a questi si debba un trattamento eguale a quello stabilito per gli invalidi di guerra dipendenti dalle altre amministrazioni statali.

Riattivazione di due treni direttissimi

sulla Torino-Genova-Roma

ROMA, 30, sera

In seguito al maggior movimento di viaggiatori che si verifica nella presente stagione sulla linea Torino-Genova-Roma, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha disposto perchè temporaneamente siano riattivati, dal 2 aprile p. v., i treni direttissimi 4 e 7 già in vigore fra Torino e Genova, anche fra Genova e Roma. Il direttissimo 4 partirà da Roma alle 17.35 e il direttissimo 7 vi giungerà alle 9.45.

L'on. Angelo Abisso, si è dimesso da membro del gruppo della democrazia sociale.

La zona d'occupazione in Cirenaica

allargata sino a 100 km a sud-est di Bengasi

BENGASI, 30, sera

Proseguendo nell'azione metodica intesa ad allargare il territorio del sud Bengasino in amministrazione diretta del Governo, avant'ieri una nostra colonna, mossa in ricognizione da Scelidina verso est, ha trovato la regione completamente sgombera sino all'Uadi Cud, dove ha pernottato.

Ieri mattina una compagnia eritrea, con autocarri armati ed un nucleo della banda a cavallo, mossa dall'Uadi Cud verso oriente, ha sorpreso un gruppo di 300 fanti e 50 cavalieri, tra senussiti ed armati delle tribù nomadi locali; lo ha sbaragliato e disperso, inseguendo i fuggiaschi sin presso la Zauglia di Msus (ad oltre 100 chilometri a sud-est di Bengasi). Gli avversari hanno lasciato sul terreno 30 morti, ed hanno avuto numerosi feriti. Sono stati catturati cavalli, armi e munizioni. Le nostre perdite sono di tre eritrei morti e di otto feriti; un ufficiale ferito leggermente. Encomiabile il contegno delle truppe regolari e delle bande.

Ricognizioni che sono state effettuate nel contempo rispettivamente a sud di Carcura e di El Abiar si sono svolte senza incontrare resistenza. Del resto, salvo questi episodi ai margini della nostra ampia occupazione nel sud Bengasino, tutto il rimanente territorio della colonia è perfettamente tranquillo.

Avant'ieri si è qui chiusa la sessione primaverile del Parlamento, dopo un breve periodo di attivi e proficui lavori. Alcuni rappresentanti ed il presidente hanno pronunciato notevoli discorsi di chiusura, esprimendo i loro sentimenti lealisti e la gratitudine verso il Governo centrale, ed il governatore Bongiovanni che per la prima volta ha voluto esporre con chiara onestà i propositi del Governo su materie di alto interesse generale.

I primi coloni fascisti in Libia

Assegnazione di 300 ettari di terreno

ROMA, 30, sera

Si ha da Tripoli che la centuria dei pionieri libici della Milizia nazionale arrivata colà da Roma, è stata destinata a Tarhuna, dove le saranno assegnati 300 ettari di terreno, confiscati ai capi ribelli fuggiti nell'interno, e sarà alloggiata in un ampio casamento con annesso un podere. Tale assegnazione è fatta per 100 ettari in proprio e per il rimanente terreno in concessione alla centuria, che a tale effetto si costituirà in cooperativa. La destinazione di terreni risponde al concetto di sistemare strategicamente le centurie della Milizia nazionale, perchè alla prima dovranno seguirne presto altre sui margini degli altipiani, seguendo la traccia del Limes Romanus, così da rappresentare una forza armata, organizzata militarmente, capace di colonizzare e di difendersi dagli eventuali brigantaggi, che non sono da escludersi per qualche tempo ancora. Stamane è partito per Tarhuna, accompagnato da ufficiali della locale Milizia, il console Civinini, allo scopo di prendere possesso dei terreni assegnati alla centuria, che vi sarà avviata rapidamente.

Un discorso di Mussolini

ai grandi invalidi di guerra

MILANO, 30, sera

L'on. Mussolini, dopo la visita alla Casa di riposo dei musicisti, si è recato, accompagnato dal fratello comm. Arnaldo e dal comm. Chiavolini, ad Arosio, dove ha visitato l'istituto dei grandi invalidi di guerra. In quella casa di dolore, l'on. Mussolini, nel piazzale interno, alla presenza di tutti i grandi invalidi adagiati su carrozzelle e dei dirigenti l'istituto, ha pronunciato il seguente discorso:

«Bene ho fatto ad accogliere l'invito cortese. In primo luogo perchè mi è sempre grato porgere ai miei compagni di trincea l'attestazione della mia simpatia, della mia fraternità di combattente, di uomo italiano e di capo del Governo. Come dissi ieri ai ciechi di Viale Mirabello, così dico a voi miei compagni: il Governo intende di proteggervi, intende di accogliere le vostre richieste e di difendere i vostri diritti di ordine morale e di ordine materiale. Bene ho fatto ad accogliere l'invito, perchè mi è data l'occasione di vedere questa magnifica opera, risultato e sintesi armoniosa di una fede profonda e di un nobilissimo senso di amor patrio. Tutto quello che si fa per i mutilati, per i combattenti, è sempre poca cosa di fronte al sacrificio di coloro che hanno lasciato la vita sui campi di battaglia o hanno su questi campi versato il loro vermiglio e purissimo sangue. Non è un'opera soltanto di pietà, è un'opera di solidarietà nazionale e di cosciente patriottismo, perchè, o signori, il patriottismo non si fa con le parole: lo si fa coi fatti, con le opere, con l'esempio, col dimostrarsi degno di fronte alla propria coscienza e di fronte alla coscienza degli altri, della qualità di italiano. Non ho bisogno di ripetere, che il Governo intende di essere, poichè fatto di combattenti, assertore di tutte le forze e dei valori morali che sono scaturiti dalla nostra Vittoria, ed il difensore costante, quotidiano, disinteressato di tutti coloro che a questa nostra radiosa superba Vittoria hanno dato contributo di opere e di sangue».

Applausi da tutti i mutilati e dei presenti, sottolinearono i punti più salienti del discorso dell'on. Mussolini, che venne alla fine accolto da generali entusiastici applausi.

Vittoria fascista nelle Marche

nelle elezioni amministrative

ROMA, 30, sera

I risultati delle elezioni amministrative nelle Marche segnano in tutte quattro le province delle brillantissime vittorie del partito fascista. La percentuale media dei votanti in nessun caso è stata meno del 10 per cento, mentre nella maggior parte si sono avute percentuali superiori all'80 per cento. Si sono verificati pochi casi, assolutamente unici, come quello di Offida (provincia di Ascoli Piceno), ove in città hanno votato tutti gli iscritti e quello del mandamento di Mondavio (Pesaro), in cui nelle elezioni provinciali si è raggiunta la media del 94 per cento. Dovunque tutto è proceduto nel massimo ordine, senza il minimo incidente. Ciò testimonia ancora una volta della forte organizzazione del partito nazionale fascista nelle Marche.

Un operaio stritolato da una gru a Pola

POLA, 30, sera

Mentre l'operaio Francesco Trevisan, di anni 53, di Dignano, stava osservando il lavoro di una gru mobile, sul binario ferroviario nel recinto del r. Arsenale, venne improvvisamente stretto tra i repulsori della gru e di un vagone. Sebbene il macchinista avesse chiuso subito i freni, il Trevisan riportò la frattura di alcune costole ed altre lesioni, che causarono la sua morte, poco dopo trasportato all'ospedale.

Il trasporto delle salme dei caduti

dalla già zona di guerra

ROMA, 30, sera

Il ministro della Guerra ha adottato dei provvedimenti, che definiscono la questione riguardante il trasporto delle salme dei caduti in guerra. Con decreto regio è stata fissata infatti la data del 10 aprile p. v. per l'inizio dei trasporti a carico dello Stato delle salme dei caduti di guerra, di cui alla legge 11 agosto 1921, n. 107.

I trasporti dal territorio della già zona di guerra, saranno eseguiti a cura del Ministero della Guerra, con organi militari appositamente incaricati. Stante le difficoltà di poter eseguire contemporaneamente i trasporti da tutto il territorio della zona suddetta, sia per la sua estensione, sia, e più specialmente per la predisposizione ed il coordinamento dei trasporti stessi nei riguardi del servizio ferroviario, e per il sollecito invio delle salme a destinazione, i movimenti relativi saranno perciò eseguiti gradualmente per zone e collettivamente. Essi avranno inizio dalla zona del Friuli, dal basso Isonzo e dalla regione carsica. Successivamente si eseguiranno quelli dalle altre zone.

Nell'estate prossima, e cioè, dal giugno alla metà di settembre, avranno luogo i trasporti dai monti goriziani, dall'alto Friuli e dalla Carnia e, possibilmente, dagli altipiani (Vicenza), che non si potrebbero eseguire nelle altre stagioni, per le condizioni di clima e di viabilità dell'alta montagna.

Per le traslazioni delle salme dei militari deceduti fuori del territorio della già zona di guerra, provvederanno i comuni, nel cui cimitero le salme sono sepolte. Perchè questi trasporti non abbiano un'esecuzione tumultuaria e seguano un andamento regolare e sollecito, essi verranno effettuati per gruppi di province. La loro esecuzione avrà principio dai comuni delle province di Sondrio, Torino e Portomaurizio, dell'Italia settentrionale, da quelle delle province di Massa, Lucca, Roma, Chieti, Aquila e Teramo, dell'Italia centrale; dai comuni delle province di Caserta, Napoli, Salerno e Bari, dell'Italia meridionale, e da quelli della Sicilia e della Sardegna. In modo analogo e con egual criterio, sarà provveduto in seguito ai trasporti negli altri comuni del Regno. All'uopo, si faranno ulteriori comunicazioni.

Una riunione di italiani a Berlino

disturbata dai comunisti

ZURIGO, 30, sera

Un'agenzia trasmette da Berlino che ieri i comunisti hanno sciolto con la forza un'assemblea di italiani residenti a Berlino. La comunista *Rothe Fahne* riferisce che i comunisti hanno sorpreso nel luogo della riunione 20 fascisti italiani. Uno degli italiani trasse un pugnale, minacciando i comunisti: gli italiani furono allora maltrattati. L'adunanza era presieduta da un ufficiale italiano, certo Corrado Gustosa. Questi aveva proposto all'assemblea di stabilire delle relazioni con i «Deutschvölkisch», col rettore dell'Università di Berlino e con i comitati nazionalisti studenteschi.

In contrasto con la versione data dalla *Rothe Fahne*, si afferma d'altra fonte che si trattava non di fascisti, ma di un'adunanza di negozianti italiani residenti a Berlino, assemblea presieduta dal commerciante signor Gustosa, persona che risiede a Berlino da molti anni, ed ha per moglie una signora tedesca. Nella colluttazione due italiani sono rimasti feriti. Il sig. Gustosa teneva una conferenza sulla necessità di migliori relazioni fra l'Italia e la Germania.

Sanguinosi conflitti in Bulgaria

tra anarchici e la polizia

SOFIA, 30, sera

L'*Agenzia bulgara* reca che i rigorosi provvedimenti presi dalle autorità, allo scopo di paralizzare l'azione terrorista di alcuni gruppi di anarchici, hanno provocato vari incidenti a Sofia ed a Yamboli, dove la polizia, che cercava di procedere a parecchi arresti, incontrò resistenza armata. A Sofia gli incidenti terminarono col suicidio di un terrorista; a Yamboli, in seguito a conflitti fra agenti di polizia ed un gruppo di anarchici, questi ebbero alcuni morti e rimase ucciso un solo agente. La stessa agenzia afferma che l'ordine ora è ristabilito completamente.

Cariche, ferimenti ed arresti a Parigi

durante una dimostrazione di addetti comunali

PARIGI, 30, sera

Nel pomeriggio, mentre il Consiglio municipale discuteva sull'aumento dei salari agli operai dipendenti dal Comune di Parigi, parecchie migliaia di questi, convocati per telefono, si sono riuniti per fare una dimostrazione davanti al Municipio. La Prefettura di polizia ha subito provveduto a stabilire cordoni di guardie municipali a piedi ed a cavallo, nonchè di agenti per impedire ai manifestanti l'accesso alla piazza. La polizia è stata costretta a caricare i dimostranti. Vi sono stati parecchi feriti. Alle 19.30 gli operai si sono sciolti. Sono stati fatti molti arresti.

La pena di morte contro mons. Cieplak

commutata in 10 anni di carcere

BERNA, 30, sera

L'ufficio stampa polacco riceve da Mosca, che in seguito alle numerose proteste pervenute dall'estero, il Governo dei Soviet ha commutato la pena capitale pronunziata contro mons. Cieplak, in dieci anni di prigionia. La pena di morte pronunziata contro mons. Butkieiticz, è stata confermata. Mons. Cieplak ha settantadue anni.

Lo stato di Lenin stazionario

ZURIGO, 30, sera

L'ultimo bollettino sulle condizioni di salute di Lenin dice: «Temperatura 38, pulsazioni 110. L'aumento della temperatura deve attribuirsi a disturbi degli organi digerenti. Immutate sono le condizioni dei polmoni e degli altri organi».

Un quartiere di Boston incendiato

PARIGI, 30, sera

Si ha da Boston, che un grande incendio ha distrutto un quartiere intero della città. Le perdite sono valutate a parecchi milioni di dollari.

184 Km. all'ora in aeroplano

Un nuovo "record„ di velocità

PARIGI, 30, sera

Il tenente aviatore Battelier ha battuto oggi ad Etampes il record di velocità mondiale sui 500 chilom., coprendo tale distanza in ore 2, 12' 51 e 3 quinti, equivalente alla velocità media oraria di 184 chilom. Il ten. aviatore Caprier ha battuto il record del mondo dei 1000 chilometri, coprendo tale distanza in ore 6, 39 primi, 40 secondi e 2 quinti, cioè ad una velocità media oraria di chilometri 152 e 122.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esempio italiano

L'Italia va elaborando un cerchio di relazioni economiche verso gli Stati dell'Europa centrale, che innegabilmente accresce il suo ascendente e predispone l'attività degli scambi nell'avvenire. La ultima meta raggiunta è l'accordo per la Meridionale, intorno al quale si lavorava da quattro anni con ben disciplinata pazienza; ma già le negoziazioni che si tengono a Roma per il trattato di commercio italo-austriaco, e la visita di monsignor Seipel e quella del Presidente dei ministri polacco, e l'annunciato cospicuo intervento dell'Ungheria alla Fiera campionaria di Milano e alla Mostra internazionale di Monza, permettono di vedere un più largo e più complesso intreccio di rapporti cordiali e fecondi tra il nostro Paese e i nuovi Stati d'Europa. In quest'atmosfera, eminentemente ricostruttiva, non solo nel senso nazionale, ma nel senso europeo, che l'Italia respira con maggior agio e con maggior costanza da quando ha un più costante Governo, può far meraviglia il misero contorcimento al quale si ridusse la prima fase, lunghissima, dei negoziati d'Abbazia per la definizione dell'assetto economico di Fiume.

La colpa di questa inafferrabilità dell'accordo non è certo dell'Italia. Essa infatti, proseguendo una politica chiaramente delineata dalla moltitudine d'atti conciliativi e socievoli verso tutti gli Stati dell'Europa centrale, non ha certo voluto dare un'intonazione diversa alle trattative avviate con la Jugoslavia. L'Italia si è tenuta con perfetta coerenza a quel programma di pacificazione e di ripresa della vita economica, che sempre più attira su di essa l'attenzione benevola di nazioni generalmente diffidenti quali l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Se le trattative di Abbazia si sono dilungate in un così meschino lavorare nel vuoto, ciò dipende in verità esclusivamente dalla schiacciante ossessione politica che impacciò tutti gli atti della delegazione jugoslava. E qualora, in una seconda fase delle trattative, cotesta ossessione dovesse risorgere e rinnovare il suo impedimento, è facile la presunzione che ancora una volta si dovrebbe abbandonare il tavolo dei negoziati a cose non fatte.

Questa ipotesi, alla quale gli attuali giorni concessi alla riflessione toglieranno forse la probabilità, non vorrà dire ancora che le trattative italo-jugoslave per Fiume si debbano considerare tramontate per sempre. Appunto le lunghe negoziazioni per la Ferrovia Meridionale, e il lento sviluppo degli altri accordi che ora vengono a maturazione tra il nostro Paese e gli Stati dell'Europa centrale, mostrano che in queste cose una parte spetta alle difficoltà, ma una parte alla tenacia di tornarci su fino a tanto che sieno superate. Dunque a priori non si può dire che nemmeno un insuccesso o una rottura debbano costituire alcunchè di definitivo. Ma comportano certamente, e su ciò non si discute, prezioso tempo perduto. La Jugoslavia è certamente da compiangere per la situazione che chiameremo «di povertà» nella quale la mettono i suoi partiti intransigenti, che della questione di Fiume si son fatta un'arma politica e una pedina addomesticata all'uso di minacciar scacco al Governo. Ma d'altra parte, se nelle condizioni turbolente di quel paese, che trapelano anche nella politica estera, v'è pur chi sente la responsabilità d'una condotta delle cose non sottomessa al turbine dei partiti, non gli possono sfuggire la larghe linee nelle quali con spirito conciliativo va elaborandosi sul campo economico la politica dell'Italia, e la singolare solitudine a cui si riduce lo Stato vicino, sottraendosi ad una rete d'accordi che implicano tutti delle ingegnosità, delle transizioni, dei compromessi.

L'Italia non è soltanto la nazione con cui si tratta, ma è anche oggi l'esempio del modo di trattare per giungere a quel risollevamento economico, che attualmente è in cima ai pensieri di tutti gli Stati. Questo si riconosce sempre più da autorevoli stranieri. E precisamente nella questione di Fiume, più che in ogni altra, l'Italia ha dato saggi molto concreti di moderazione, di vittoria sopra se stessa, di sacrifici allo spirito di convivenza. La linea seguita dalla delegazione italiana è appunto il risultato di questa volontà di risolvere con riguardo anche agli ammissibili interessi degli altri. Se adunque da parte della Jugoslavia si riesaminassero le cose in una atmosfera di serenità, e a questa potessero non fare ostacolo le effervescenze interne del paese, si vedrebbe che il lasciar insoluta la questione del consorzio portuale fiumano non è per l'Italia che un'eccezione, sia pur dolorosa, nel largo svolgimento della sua politica economica di accordi, mentre per la Jugoslavia è un appartarsi da questa politica nel momento che essa più accentua la sua importanza come elemento di reintegrazione della normalità europea.

Il nuovo regime della "Südbahn,, entrerebbe in vigore nell'estate prossima

Abbiamo da Roma, 30, sera:

A proposito delle convenzioni per disciplinare i traffici sulle linee della «Südbahn», firmate tra gli Stati interessati, nei circoli competenti si pone in particolare rilievo che esse obbligano non solamente gli Stati stessi di concedere delle tariffe dirette che sono indispensabili per la facilità dei traffici, ma rappresentano un'occasione altresì di continui rapporti fra gli organi tecnici degli Stati medesimi e rende possibile una soluzione rapida dei problemi che sorgono appunto in relazione ai traffici. Ciò costituisce indubbiamente una base sicura per lo sviluppo di facili relazioni commerciali tra i vari paesi.

I due accordi usciti dalla conferenza per la «Südbahn», saranno prontamente sottoposti alla ratifica dei Parlamenti dei vari Stati firmatari. Si ha ragione di ritenere che il nuovo regime definitivo della «Südbahn» potrà entrare in vigore nella prossima estate.

La circoscrizione militare della Regione Giulia

In base al r. decreto 4 marzo 1923, la circoscrizione militare della Regione Giulia è così determinata. Dal Comando del V Corpo d'Armata di Trieste dipendono le seguenti Divisioni: Divisione militare di Trieste (13.a) comprendente la provincia di Trieste, i distretti giudiziari di Capodistria, Pirano, Bisterza e Comeno; la Divisione militare di Gorizia (14.a) comprendente la provincia del Friuli, meno i distretti amministrativi di Gemona, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Pordenone e Tolmezzo, il distretto giudiziario di Plezzo (che dipendono dalla Divisione di Treviso - Corpo d'Armata di Bologna) e il distretto giudiziario di Comeno; Divisione militare di Pola (15.a) comprendente la provincia dell'Istria, meno i distretti giudiziari di Capodistria, Pirano e Bisterza.

I problemi triestini urgenti esposti all'on. Acerbo

Abbiamo da Roma, 30, sera:

A Palazzo Viminale il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo, ha dato udienza in questi giorni, in assenza del Presidente, a numerose commissioni e personalità. Fra le altre, ha ricevuto una commissione di Trieste, accompagnata dagli on. Giunta, Banelli e Suvich. La commissione dei deputati triestini ha preso accordi con il sottosegretario di Stato per una visita che egli farà a Trieste e alla Venezia Giulia il 26 del prossimo aprile.

Nel contempo essi hanno esposto all'on. Acerbo, come avevano già fatto agli on. De Stefani e Mussolini, la situazione economica di Trieste, presentandogli un brevissimo memoriale su alcune essenziali richieste che il sottosegretario di Stato alla Presidenza porterà a Trieste già realizzate.

La salma di un eroe. Oggi, con il piroscafo «Campidoglio», arriverà da Salonicco la salma dell'eroico volontario triestino Ezio De Marchi, caduto valorosamente in Macedonia. La salma sarà provvisoriamente collocata a S. Giusto in attesa dell'arrivo delle altre salme dei nostri volontari, sparse nei cimiteri di guerra, per essere poi solennemente tumulata insieme a quelle dei propri commilitoni.

La vigilia di Pasqua

La visita dei sepolcri

C'è nell'aria, in questi giorni della settimana di Passione, l'invadenza primaverile: tutti i giardini di Trieste son rinverditi e le prime gemme e il rivestimento floreale anticipano in un preludio festante la messa in scena dell'eterna giovinezza della natura. C'è un misticismo... pagano in tutta questa messa in scena. La poesia della natura e la tradizione della Pasqua fiorita non potevano meglio intonarsi quest'anno. Il mercato dei fiori non è meno vivo del mercato delle «pinze», dei «presniz» e delle «titole», messe ad ingolosire il pubblico, artisticamente disposte nelle vetrine dei pasticceri. Pare che vi sia una gara, una vera e propria esposizione, quest'anno. Buon segno! La reclame trova suo elemento anche nelle varie foggie di presentare le uova pasquali in bei cofani di raso. Persino nelle vetrine delle macellerie si fa... dell'arte. L'agnello è presentato con eleganza, in modo da mostrare tutto il tenero tessuto delle carni venate e squartate, con la testa brizzolata della bestiola simbolica intatta.

L'animazione della vita cittadina è intensificata. Anche la visita tradizionale delle chiese e dei sepolcri fu intensissima. A S. Giusto, la folla dovette starsene sul sagrato, perchè il tempio, gremitissimo, non capiva più la gente. Ha, in verità, un suo particolare fascino il vetusto tempio. Esso, da secoli e secoli, nell'edace fuga degli anni, accoglie le generazioni dei triestini. E la ressa e l'interessamento del pubblico sono giustificati dalla suggestione che hanno le chiese semi illuminate, con le luci colorate e con gli scenari del sepolcro, come si vede nella chiesa dei Gesuiti, dove il Wostry ha creato una scena del sepolcro, combinando giochi di colore e di luce, che affascina i visitatori.

Ma si nota pure, con l'aumento dei frequentatori delle chiese, l'apparizione di numerose figure di questuanti che alle porte delle chiese tendono la mano e chiedono l'elemosina. Ce ne sono sulle gradinate del tempio di San Antonio Nuovo e negli atri di tutte le chiese, figure pietose di vecchi cadenti, di ciechi, di storpi, di misere donne sparute con bimbi cenciosi al fianco.... E i cittadini che si preparano, sia pur con sacrifici, alla Pasqua fastosa, danno alla miseria che stringe il cuore, generosamente, perchè anche questi miseri possano al trionfale suono del «Gloria», avere domani la propria ora di gioia...

Le nuove disposizioni tributarie

Le tasse di bollo sulle note e conti degli alberghi

Allo scopo di semplificare il regime tributario delle note e conti degli alberghi, locande, pensioni, trattorie, ristoranti, che sono attualmente soggetti alla tassa di bollo sul lusso, nonchè delle note e conti dei caffè, delle osterie ed altri simili esercizi, col R. decreto 18 marzo 1923, n. 551, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 1923 sono state unificate e ridotte le aliquote di tassa ed è stato introdotto accanto al vigente sistema di riscossione della tassa con l'applicazione di marche, quello della percezione in abbonamento.

Conti di alberghi, locande e pensioni

Il decreto distingue gli alberghi, locande e pensioni in tre categorie e stabilisce per ogni categoria una percentuale unica di tassa comprensiva anche degli addizionali, cioè:

a) alberghi, locande e pensioni di lusso ed extra i cui conti sono soggetti alla tassa di lire 8 per ogni cento lire;

b) alberghi, locande e pensioni di prima e seconda categoria i cui conti sono soggetti alla tassa di lire 4 per ogni cento lire;

c) alberghi, locande e pensioni delle altre categorie, oppure non classificati i cui conti sono soggetti alla tassa di lire 0.50 per ogni cento lire.

La tassa deve essere liquidata ed applicata sull'intiero importo della nota o conto, comprendendo nell'imponibile anche le spese di riscaldamento e telefono e allorchè la cifra della tassa liquidata presenta una frazione di dieci centesimi di tassa, questa frazione è abbandonata, però per ogni conto la tassa non può essere mai inferiore a centesimi dieci.

Poichè la tassa è comprensiva degli addizionali, la cifra della tassa, da indicarsi sulla nota o conto deve corrispondere con precisione al valore impresso sulle marche da bollo applicate. Il pagamento della tassa per alberghi, locande e pensioni di lusso e di prima e seconda categoria deve farsi con apposite marche doppie «Alberghi» da apporsi, come si pratica anche oggi, sulle note e conti a madre e figlia e da annullarsi con perforatore o con la scritturazione od impressione ad inchiostro grasso di identica data su ciascuna sezione della marca avvertendo che la sezione recante la effigie sovrana deve restare aderente alla figlia; per gli altri alberghi, locande e pensioni il pagamento della tassa deve farsi nel modo suddetto però devono essere applicate le ordinarie marche da tassa lusso e scambi.

Quando annessi agli alberghi, locande e pensioni vi fossero ristoranti e bars, le consumazioni fatte quivi dalle persone alloggiate nell'albergo se invece di essere iscritte nel conto generale vengono pagate di volta in volta, devono pagare la tassa di bollo stabilita per i ristoranti e trattorie di cui diremo in seguito. Identico trattamento va fatto in confronto delle persone accedenti ai detti ristoranti e bars le quali non siano alloggiate nell'albergo, locanda o pensione. Le matrici delle note e conti devono conservarsi per tre anni. Il decreto dà però facoltà al Ministero delle Finanze di concedere che le note e conti rilasciati dagli esercenti di alberghi, locande o pensioni al nome dei membri del corpo diplomatico e del corpo consolare di carriera ospitati in detti alberghi o pensioni e accreditati presso la R. Corte e presso la Santa Sede, compresi i membri esteri dell'istituto internazionale di agricoltura, non vengano assoggettati alla tassa suddetta e paghino invece l'ordinaria tassa di quietanza.

Dispone anche il decreto che la classificazione degli alberghi, locande e pensioni è approvata con decreto del Ministero delle Finanze su proposta dei prefetti, sentiti gli intendenti di finanza, e prescrive che fino a quando non verrà eseguita una nuova classificazione, le tasse si riscuoteranno in base alla classificazione ora esistente. Dà infine facoltà al Ministero delle Finanze di disporre su richiesta degli esercenti, la riscossione in modo virtuale delle tasse sopraindicate determinando le tasse medesime in somma fissa annuale da corrispondersi dall'esercente su ogni camera in relazione al numero delle stanze ed ai prezzi praticati.

Da ultimo dichiara che fino a quando non vengono poste in vendita le marche doppie — lusso e scambi — sovrastampate con la parola «Alberghi» il pagamento delle tasse dell'8 e del 4 per cento sui conti di alberghi, locande e pensioni di lusso di prima e di seconda categoria deve avvenire con la applicazione delle comuni marche doppie lusso e scambi.

Ristoranti e trattorie

Per le note e conti dei ristoranti e trattorie il decreto stabilisce le tasse come segue, comprendendo nelle nuove aliquote l'addizionale:

a) ristoranti, trattorie di lusso od extra, comprese le vetture dei treni celeri di lusso; lire una a persona qualunque sia l'importo del conto;

b) ristoranti e trattorie di prima e seconda categoria e di altra categoria o non classificati, compresi pure i servizi di ristoranti e trattorie annessi ai caffè, birrerie, latterie, circoli e clubs; per ogni conto di importo non superiore a lire 20 a persona, qualunque sia il numero delle persone, tassa centesimi 20; quando il conto supera lire 20, oltre la tassa fissa di centesimi 20, per ogni persona centesimi 30.

Il pagamento della tassa avviene come si pratica ora con l'applicazione delle marche per tassa di lusso e scambi che vanno applicate ed annullate come sopra si è detto per i conti di alberghi, o mediante la sovrapposizione del punzone sui foglietti destinati ai conti. Agli effetti del controllo le matrici delle note e conti devono essere conservate per tre anni ed esibite ad ogni richiesta dei funzionari dell'amministrazione finanziaria. Chi paga il conto di ristorante o trattoria alla fine della settimana o del mese, o ad altro periodo, deve soddisfare le tasse suddette in ragione di ogni pasto o di ogni consumazione. In caso di bollatura dei conti suddetti mediante punzoni è accordata la riduzione del dieci per cento sull'importo della tassa.

Caffè, birrerie, latterie, osterie, circoli e clubs

Per le note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie, ecc., il decreto unifica anzitutto la misura della tassa stabilendola in centesimi 10 per ogni conto qualunque sia l'ammontare di esso e qualunque sia la popolazione del comune in cui il conto viene emesso. Inoltre, pur mantenendo l'obbligo della bollazione preventiva dei foglietti, stabilisce tale bollazione non più per quadrimestre ma per anno solare determinando il consumo minimo obbligatorio dei foglietti bollati per ciascun esercente a seconda della classe cui è assegnato il suo esercizio. A tale uopo suddivide tali esercizi in cinque classi e determina per ciascuna classe il minimo obbligatorio di foglietti da bollare. Per quelli di prima classe (iscritti nei ruoli dell'imposta ricchezza mobile per un reddito netto superiore a lire 6000) foglietti n. 12 mila; per quelli di seconda classe (iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito netto superiore a lire 3000 ma non a lire 6000) foglietti n. 7.200; per quelli di terza classe (iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito netto superiore a lire 1000 ma non a lire 3000) foglietti n. 6400; per quelli di quarta classe (iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito netto fino a lire 1000) foglietti n. 3200; per quelli di quinta classe, aventi un reddito inferiore ai minimo tassabile e circoli e clubs, foglietti n. 300.

La bollazione preventiva del numero minimo di foglietti stabilito come sopra può essere richiesta dagli esercenti per intiero al principio dell'anno, oppure anche frazionatamente nel corso dell'anno, ma in questo caso le singole richieste non possono mai essere fatte per meno di 100 foglietti ciascuna. Per gli esercizi che iniziano la loro attività durante l'anno il numero minimo di foglietti predisposti per note e conti da bollare nell'anno dell'apertura, viene stabilito proporzionalmente al tempo dell'esercizio durante l'anno.

Gli esercenti che durante l'anno abbiano chiesto la bollazione di un numero di foglietti inferiore a quello minimo stabilito per il loro esercizio, saranno tenuti al pagamento della differenza di tassa nel termine di giorni venti a decorrere dalla fine di ciascun anno. Il pagamento della tassa complementare, costituita dalla detta differenza, non darà diritto ad ottenere la bollazione di un corrispondente numero di foglietti predisposti per note e conti.

Il ritardo nel pagamento della tassa complementare anzidetta è punito con l'applicazione di una sopratassa uguale al dodici per cento della tassa complementare dovuta.

La bollazione preventiva avviene con la sovrapposizione di marche a tassa fissa sui singoli foglietti per conti e con l'annullamento di dette marche esclusivamente da parte del competente ufficio finanziario, oppure con l'applicazione del punzone.

Anche per le note e conti di questi esercizi il decreto dà facoltà all'amministrazione finanziaria di ammettere gli esercenti a corrispondere le relative tasse di bollo, anzichè con l'importo di foglietti preventivamente bollati, mediante convenzione di abbonamento annuale.

Disposizioni varie

Agli esercenti di alberghi, locande e pensioni, di ristoranti e trattorie è attribuito l'aggio del due per cento sull'importo delle marche doppie che essi prelevano direttamente dal competente ufficio finanziario della loro residenza, semprechè tale importo non sia volta per volta inferiore a lire 5000.

Per i conti e note per i quali è consentito il pagamento della tassa mediante punzoni è accordata la riduzione del 10 per cento sull'importo della tassa pagata con punzone. Con effetto dal 1.o luglio 1923 è soppressa la tassa turistica dovuta sui conti di albergo.

Proposte di cessione dell'azienda tranviaria all'industria privata

Siamo informati che in questi giorni sono state presentate alla Giunta municipale proposte concrete di enti privati disposti ad assumere l'esercizio tramviario. Tali proposte riflettono sia l'esercizio delle linee esistenti, sia la costruzione e l'esercizio di linee nuove. Pare che le condizioni esposte siano le seguenti: binari e materiale rotabile in assoluta proprietà del Comune; costruzione rapida di linee di carattere urgente a carico dell'impresa la quale si ripromettrebbe di rifarsi delle spese di costruzione mediante gli introiti dell'esercizio. S'intende che le nuove linee sarebbero da considerarsi come proprietà del Comune, al quale verrebbe riservata la vigilanza del servizio, con relativa ingerenza nella azienda.

Le condoglianze di Trieste per la morte dell'on. Chiggiato. Nella triste evenienza della morte di Giovanni Chiggiato, il Sindaco inviò al gr. uff. dott. Giordani, sindaco di Venezia il seguente telegramma:

«Trieste, che ricorda con viva gratitudine e ammirazione l'opera feconda svolta dal compianto Giovanni Chiggiato in favore della redenzione, si associa fraternamente al dolore profondo di Venezia, e prega Vossignoria di rappresentarla ai funerali dell'illustre patriota, deponendo una ghirlanda a nome di questo Comune. Ringrazia e ossequia».

La presidenza onoraria della Camera di commercio italo-ungherese. Si è riunito, presieduto dal sig. Vittorio Fresco, il Consiglio direttivo della Camera di commercio italo-ungherese, che ha preso in esame vari problemi inerenti all'intensificazione dei traffici italo-ungheresi.

E' stata discussa la possibilità di costituire, d'accordo con l'Istituto delle divise estere di Budapest, una specie di cassa di compensazione, che permetta ai compratori ungheresi di prodotti italiani di procurarsi la necessaria valuta con il contingente corrispondente alla valuta italiana incassata da venditori ungheresi per merci vendute in Italia. Lo studio della questione è stato demandato a una commissione di tecnici.

Si è inoltre esaminata la partecipazione italiana, e particolarmente quella della nostra regione, alla prossima Fiera campionaria internazionale di Budapest, con particolare riguardo all'opportunità che le stazioni balneari giuliane, Abbazia, Grado e Portorose, vi partecipino largamente in modo da attirarsi per la prossima stagione estiva i turisti ungheresi.

Quindi il Consiglio camerale ha discusso in merito al trattato di commercio italo-ungherese attualmente allo studio, deliberando di comunicare al Governo alcuni problemi di carattere pratico che possono favorevolmente influire sulla normale ripresa dei traffici. In fine di seduta il Consiglio deliberò di eleggere una presidenza onoraria, alla quale furono chiamati a prender parte il barone Aloisi, ministro di S. M. il Re d'Italia a Budapest, il conte Salvatore Segrè, presidente onorario del Circolo di studi economici, e il barone Villany, console d'Ungheria a Trieste.

Giubileo di lavoro. Ieri, la Casa editrice Vitoppi, Wilhelm e Co. festeggiava due giubilei di lavoro e precisamente quello del signor Giulio Wilhelm e quello del signor Michele Pozzetto, i quali compivano il venticinquesimo anniversario della loro appartenenza all'azienda, l'uno come agente prima e poi comproprietario, il secondo quale compilatore della «Guida Generale». Coincideva anzi un'altra ricorrenza e cioè l'uscita, con la pubblicazione per l'anno 1923, della venticinquesima «Guida Generale». A ricordare l'avvenimento nella sede della società convennero i proprietari della casa, i loro addetti e numerosi amici. Il signor Enrico Vitoppi, con cordiali parole, rilevò il significato della giornata per i due giubilati, ai quali porse, insieme agli auguri in nome della casa, un dono di valore. All'attestazione risposero, commossi, i signori Wilhelm e Pozzetto, coi quali tutti i presenti si congratularono.

Giubileo di servizio alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Ieri mattina, presenti quasi tutti i funzionari della Compagnia, venne festeggiato il signor Arturo Perich, che compiva il giubileo di 40 anni di servizio presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. Al signor Perich vennero presentati molti doni e fiori, dal signor Leonzini a nome della direzione e dal signor de Leis a nome degli impiegati.

I risultati di una festa di beneficenza. L'Associazione «Stella d'Italia» comunica che il netto ricavato del concerto del 16 corr., pro disoccupati, è di lire 5928.40.

Saluti di marinai e di fanti. Inviano a mezzo nostro, alle famiglie é agli amici saluti e auguri fervidi di buona Pasqua i seguenti marinai e fanti di Trieste e della regione:

Dalla regia nave «Cavour» (Messina): Ermanno Godina, Armando Zanier, Ernesto Pangos, Bruno Francovich, Bruno Fraccarossi, Pino Torcello, Ferruccio Peteani, Arrigo Dobrilla, Oreste Milocco, Paolo Ferrui, Serafino Gregorin, Callisto Miniussi.

Dall'81.o reggimento di stanza a Roma: Enrico Manià, Giovanni Sommariva, Virgilio Tomsig, Antonio Tornich, Emilio Svab, Carlo Cremestetter, da Trieste; Mario Rasmann, Raffaelle Rasmann, Carlo Tamplenizza, da Capodistria; Renato Sabaz, Giuseppe Crismanich, da Pola.

Dal 2.o bersaglieri di stanza a Roma: sottotenente Antonio De Vescovi, sergente maggiore Giacomino Giordano Cammarata, serg. all'uff. Dante Bancher, e bersaglieri: Gianni Rebez, Marcello Periz, Marcello Benussi, Mario Cernko, Carlo Stefanutti, Carlo Milich, Angelo Covacich, Guido D'Udine, Aldo Pitteri, Silvio Leischner.

Dal 6.o bersaglieri di stanza a Bologna: Giovanni Rossich, Marino Fiegl, Ermanno Bronzin, Gino De Rosa, Giovanni Godina, Marino Giuressig, Innocente Molinari, Rodolfo Petelin, Giovanni Orù, Giovanni Perich, Rodolfo Smerdel.

Dalla 6.a compagnia distrettuale di Bologna: Ramiro Grigolon, Renato Contento, Teo Calligaris, Renato Felmer, Giovanni Ferencich, Mario Krainz, Rodolfo Ducich, Mario Cerovaz, Romano Cividin, Ettore Cozzi, Giorgio Cherco, Guido Reinis e M. Culiat.

Dalla 2.a compagnia di sussistenza di Milano: Massimiliano Cernigoi, Giovanni Dalfovo, Giuseppe Cassoni, Bruno Sancovich, Nino Gaspard, Francesco Stener, Umberto Heyhal, Dionisio de Gandusio, Ferruccio Ceso, Carmelo Pastor, Antonio Pregarz, Renato Bisiach, Carlo Battista, Gastone Bastiancich e Romano Susmel.

Artiglieria cavallo di Milano: Guido Gabersich, Carlo Deliak, Mirko Ferlan, Stefano Bazo, Giuseppe Namar, Bruno Framalico, Mario Götz, Giovanni Gratton, Antonio Canter, Luigi Pettelin, Bruno Gasperini, Giorgio Butcovich, Rodolfo Albiero, Riccardo Brattina, Serafino Furlani, Roberto Salvador.

Dal 4.o reggimento artiglieria «Piacenza»: Bruno Pizzamei, Carlo Palcich, Giuseppe Motca, Luigi Rozman, Emilio Sinsich, Vittorio Calz, Antonio Longhi, Bruno Grego, Eberardo Kobal, Antonio Miletti, Antonio Milonich, Angelo Klun, Bruno Petronio, Dante Pereson, Ferruccio Casalini, Armando Rigotti, Romano Fioravante, Giordano Donadel, Carlo Nadalin, Giuseppe Barbieri, Luigi Cevria, Luigi Lenazzi, Giorgio Marchesini, Francesco Cucagna, Silvio Jachi, Giovanni Smilovich, Aldo Ceschini, Isidoro Caligaris, Mario Ferluga, Ferruccio Heinzinger, Bruno Cociancich, Antonio Marchesini, Oliviero Lovrich, Alberto Marz, Angelo Cernigoi, Emilio Debiasi, Luigi Duiz, Gastone Concina, Giuseppe Ambrosi Giordano Bressan.

La temperatura pasquale

Per un po' di caldo che è venuto, si parla già di un'ondata di calore come se fossimo nella piena estate! E' vero che a Parigi (e speriamo che questa almeno non sia una manovra di Borsa) hanno avuto l'altro giorno 25 gradi all'ombra, e che a Milano e in qualche altra città si sono superati i 20: ma da noi il termometro si è contentato di sfiorare i 18... che voglion dire più caldo di otto giorni fa, ma nulla di esagerato per questa stagione. E' una temperatura che due anni addietro si godeva e si superava già alla metà di marzo, e che l'anno scorso quasi si raggiungeva alla fine di febbraio: una temperatura alla quale il cittadino ha diritto perchè la Pasqua non somigli troppo al Natale. E speriamo ci sia consacrata ancora per questo paio di giorni festivi; poi verrà quello che verrà, giacchè la primavera è capricciosa e ora s'innamora dell'inverno e ora dell'estate...

La costituzione della Presidenza della Federazione di commercio. Iersera nella sede sociale i nuovi eletti dell'assemblea generale «Federazione di commercio», i rappresentanti dei Gruppi degli interessati nel commercio del caffè, dell'olio, delle droghe, dei carboni, dei legumi, dei vini, degli spiriti, nonchè degli agenti d'assicurazione, dei sensali patentati, ecc., si radunarono per procedere alla costituzione della Presidenza.

In tale riunione vennero eletti a unanimità di voti a presidente della Federazione il cav. Giacomo Seppilli, a primo vicepresidente il cav. Benveniste D. Gattegno, e a secondo vicepresidente il dott. Giuseppe Paravicini, e a tesoriere il signor Goffredo Weiss.

Dopo l'elezione i convenuti passarono a discutere alcuni problemi che maggiormente interessano attualmente l'emporio triestino, iniziando anche la discussione sulle proposte che si stanno formulando per l'ordinamento dei nostri Magazzini Generali.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti in agrumi. L'Associazione commercianti in agrumi, frutta ed ortaglie di Trieste, riunitasi iersera in assemblea generale, ha eletto la sua rappresentanza nelle persone di Domenico Franzil, presidente; avv. Giuseppe Conte, vice presidente; cav. Umberto Gianfrè, Pietro Lettig e Arturo Tonini, direttori; Paolo De Forza e Domenico Rizzo, revisori.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sulle curve dell'imperscrutabile destino

I suicidi a Trieste nell'ultimo cinquantennio

Nelle periodiche riviste tratte dai dati forniti dall'ufficio di statistica e lavoro del nostro Comune e da noi pubblicate, abbiamo dovuto spesso, a malgrado del nostro vivo desiderio di tacere, intrattenerci su di un doloroso fenomeno di cui la nostra città gode il triste primato: quello del suicidio. Sul proposito abbiamo sott'occhio un chiaro studio dovuto alle intelligenti ricerche di un giovane sperimentato già nella parte più viva e interessante delle scienze sociali, il dott. Pier Paolo Luzzatto, quale è la statistica, studio che, purtroppo, nelle sue conclusioni collima perfettamente con le deduzioni che volta volta ci veniva di fare in seguito alla osservazione saltuaria del fenomeno stesso.

Il triste primato

Trieste ha il triste primato che offusca la serenità della vita cui avrebbe diritto questa città mirabilmente posta tra il colle e il mare, alla quale natura non negò bellezza, e i cui abitanti, per gentilezza insita al loro carattere, sono fra i migliori dell'Italica gente.

Quali le cause? dov'è che si annida questo sottile veleno che attosca le anime delle fanciulle — specialmente — e dei giovani, così da indurli a ricercare fuor della vita quella pace che la vita stessa sembra negare? E son ben certi costoro di trovare ciò che cercano? Come mai la scuola, la famiglia, tutti gli elementi i quali dovrebbero contribuire all'educazione del fanciullo, non sono riesciti a convincerlo che l'esistenza è fatta sì di gioia, ma ancor più di dolori?

Diamo posto ai numeri singolarmente eloquenti; ogni commento guasterebbe. Essi ci dicono che il fenomeno dal 1873, anno iniziale dello studio condotto dal dott. Luzzatto, fino al 1922, è in continuo crescendo. Da 19 suicidi nel 1873, si arriva a 107 nel 1911, e dopo una graduale diminuzione negli anni di guerra — per cui nel 1916 furono solamente 42 — l'aumento riprende con salti bruschi, inopinati, straordinari, giungendo a 118 nel 1920. Ma, com'è naturale, le cifre meglio adatte a delineare il fenomeno attraverso il tempo sono quelle percentuali; e nel caso presente il numero di suicidi per ogni 10 mila abitanti. Or le medie percentuali calcolate sui successivi quinquenni danno i seguenti risultati.

per il quinquen.	1876-1880:	1.80	per 10.000	abitanti
»	1881-1885:	2.60	per 10.000	abitanti
»	1886-1890:	2.11	per 10.000	abitanti
»	1891-1895:	3.40	per 10.000	abitanti
»	1896-1900:	3.55	per 10.000	abitanti
»	1901-1905:	3.78	per 10.000	abitanti
»	1906-1910:	3.69	per 10.000	abitanti
»	1911-1914:	4.49	per 10.000	abitanti
»	1915-1918:	3.15	per 10.000	abitanti
»	1919-1922:	4.40	per 10.000	abitanti

Fra gli anni, il 1920 offre la massima aliquota con 5.24. Come si vede, il massimo appartiene al dopoguerra: perchè?

Più che tutte le città

Fra tutte le città d'Italia, dicevamo, Trieste ha l'ingrato, il tragico primato del suicidio. Fra le città più popolose del mondo, solo S. Francisco di California la supera. Per esempio: mentre a Bari, nel 1913, i suicidi, per ogni 100 mila abitanti, furono 7.5, qui a Trieste si aggirarono intorno ai 43, val quanto dire che, per ogni suicida a Bari, a Trieste se ne contarono 5.76: quasi 6!

Nel quinquennio 1896-1900, le medie corrispondenti per 10 mila abitanti, furono di 3.5 a Trieste, 2.5 a Bologna, 2.3 a Torino, 2.2 a Milano, 1.9 a Roma, 1.8 a Genova, 1.7 a Firenze e Venezia, 1.1 a Catania, 1 a Napoli, 0.6 a Palermo, 0.3 a Messina.

Per Trieste ecco l'andamento delle cifre relative dal 1873 fino al 1922 compreso, cifre tradotte in un diagramma lineare. A metà del 1915 — per dire del tempo più recente — la linea si abbassa repentinamente fino a raggiungere il numero 20, che indica i suicidi su 100.000 abitanti; ma a metà del 17 risale, nè si ferma fin quando non abbia raggiunto il massimo segnato da 55 suicidi sempre su 100.000 abitanti. Il crescendo è veramente impressionante!

Suicidi (maschi e femmine) dal 1873 al 1922

Con lo scopo di non complicare il diagramma, la linea — unica — indica i numeri totali e cioè i suicidi di ambo i sessi. Ma se avessimo voluto sdoppiarla, sarebbe apparsa evidente la differenza fra le donne e gli uomini, quelle superando, negli ultimi tempi, questi nel gesto fatale e assai sovente inconscio dell'autosoppressione. Eppure trent'anni or sono era raro il caso che una donna si uccidesse. Il gesto tragico contro sè stessi era la prerogativa degli uomini il cui sistema nervoso consumato dagli sforzi inconsulti, dal vizio, dalle passioni, sprovvisto perciò dei necessari poteri inibitori, non aveva più la capacità di resistenza. La donna invece, forse perchè meno esposta agli «agenti esterni», amava la vita.

I giovani danno le maggiori aliquote

Ciò che ancor più è ragione di tristezza è la constatazione che il maggior crescendo dei suicidi si nota nei giovani. Quando la vita dovrebbe apparire cosparsa di gioie, di sorrisi, di speranza soprattutto, proprio allora essa cerca di sottrarsi alla prova che l'attende. Perchè mai non siam capaci di far comprendere ai giovani che la vita è un bene, un inestimabile bene che merita di essere conservato, preziosamente custodito? che l'esistenza vuol essere sacrificata solo quando il dovere — un grande dovere lo richiegga.

Pensate: la maggiore quantità di suicidi tra le donne avviene tra i 15 e i 20 anni.

E' interessante al sommo grado osservare i diversi modi usati nei suicidi dei maschi e delle femmine.

SUICIDI (TRIESTE 1920-21) secondo il mezzo usato

MASCHI — FEMMINE

Avvelenamento — Applicazione — Annegamento — Arma da fuoco — Precipitazione dall'alto — Altri mezzi

Il diagramma circolare cui siamo ricorsi, da un'idea chiara delle diverse preferenze. Le donne per quattro quindi scelgono il veleno, gli uomini i mezzi violenti.

E' possibile indagare sulle cause?

Filosofare è vano. Il fenomeno vuol essere preso di fronte, studiato nelle sue cause originarie. La frequenza dei suicidi maggiore a Trieste che in qualsiasi città del Regno, e fra le più alte del mondo, è un sintomo dello stato psicologico della popolazione. C'è, insomma, un motivo di squilibrio morale permanente, il quale invece di scemare aumenta col tempo. Ragioni materiali? angustie di mezzi, crisi economica? In parte, solamente in parte, perocchè tali ragioni sono comuni — in questo momento — a tutti i paesi del mondo. Meglio: la percentuale dei suicidi a Trieste era superiore a quella di tutte le altre città fin dai tempi felici per la sua economia, quando veramente era l'emporio più ricco dell'Adriatico e gareggiava fin con l'opulenta Genova. Allora — coloro che ricordano — i guadagni erano facili e abbondanti, e Trieste rappresentava, sotto alcuni punti di vista, un po' come la terra promessa per i lavoratori di altre regioni, tanto da richiamare da esse una notevole emigrazione.

Bisogna quindi cercare altrove. Occorre spingere l'indagine alle cause morali, a quella classe di fattori imponderabili i cui germi sono da ricercarsi nei caratteri etnici, nella costituzione famigliare, e — in linea secondaria — nella scuola.

La famiglia e l'educazione

L'educazione è nella famiglia. Ove siano allentati e scossi i vincoli famigliari, il principio dell'autorità paterna, l'esemplarità dei congiunti, l'edificio famigliare che è l'istituto fondamentale di tutte le società storiche destinate a progredire, crolla. Ed allora l'individuo, maschio o femmina che sia, è un isolato, val quanto dire senza il consiglio, l'aiuto, l'eventuale soccorso, indispensabili specie nei primi anni della vita, al momento del trapasso dalla fanciullezza alla gioventù. Guai ai soli, dice la Bibbia, guai a coloro i quali non abbiano la sensazione viva e perenne dell'ausilio morale, spirituale, di un altro essere amato e da cui sia riamato. Poichè amore è pietà soprattutto. Ove le sorgenti del sentimento tendano a inaridirsi, o al contrario, ad assumere forme morbose, l'individuo resta senza difesa contro il nemico in agguato che lo assalirà nel primo momento di disperazione. Solo la voce paterna, la carezza materna, il consiglio affettuoso di chi gli è caro saran capaci di sottrarre l'infelice dalla catastrofe.

E perciò è necessaria una disciplina famigliare, una legge morale intima fra le pareti della casa, perchè la libertà non possa tradursi in licenza. Onde fanciulle ancora inconsce della vita, inabili al terribile giuoco d'amore, sottoposte all'acre morso dei sensi in pieno risveglio, illuse dai luccicanti orpelli con cui il mondo nasconde le sue bestiali passioni, credono ai lusinghieri richiami del piacere. A breve scadenza — brevissima spesso — è la rivelazione della verità.

Ragioni lontane e prossime

Qui tra noi, ciò avviene più che altrove, per lo stato di semi-emancipazione dai freni famigliari che ha assunto la fanciulla.

Troppo impiegate. Filisteismo? La donna è il nume tutelare della casa. Allorchè ne esce trascinatavi dall'illusione di crearsi una esistenza indipendente, naturalmente è sottoposta a maggiori pericoli degli uomini. La «garçonne» è una recluta assicurata al suicidio. Altre cause? Alcune immanenti perchè traggono le origini dal carattere melanconico, della sentimentalità quasi tragica che traluce dagli occhi di molta gente. Manca quella sana, viva, luminosa allegria che rappresenta le felici parentesi nella vita anche quando sia dolorante. Fin l'ubriaco che s'incontra per via è cogitabondo e filosofante. L'ubriaco: e non forse l'ubriachezza non prepara in parte i futuri votati al suicidio?

Ma l'indagine non può arrestarsi qui. Noi vi abbiamo solamente accennato. Ad altri il compito maggiore.

Musica sacra a S. Giusto. Una enorme folla di fedeli e di cultori dell'arte musicale gremì ieri sera la basilica di S. Giusto, ove, durante le funzioni religiose, venne eseguito il «Miserere» di G. Rota. I cantori della basilica, diretti dal maestro Painich, misero ogni loro impegno a rendere degnamente la bella composizione del Rota, riuscendo pienamente nell'intento. Coadiuvati dal maestro Andrea Debegnac, che sedeva all'«armonium», gli esecutori colorirono la romantica composizione rotiana di toni appropriati, così da renderla vibrante di mistica passione e di dolorosa tenerezza. Nella funzione di domani sera, alle 18.30, verrà eseguito il «Tedeum» di G. Gruber, la «Regina Coeli» di A. Lotti e il «Tantum Ergo» di L. Vittoria. Nella domenica di Pasqua verrà eseguita la «Messa in fa min.» a quattro voci, di G. Reinberger, diretta dal maestro Painich.

Gite per mare. Domenica 1 e lunedì 2 aprile, gite per Miramar-Grignano coi piroscafi «Lido», «Miramar» e «Capodistria» col seguente orario: partenze da Trieste (radice del Molo Audace), ore 9, 9.45, 10.30, 14.30, 15, 16, 16.45. Partenze da Grignano, ore 9.30, 11.30, 12.15, 15, 15.30, 17.30, 18 e 18.30.

Giro aviatorio Venezia-Trieste-Pola

Domenica di Pasqua verrà effettuato un raid aviatorio di una squadriglia di idrovolanti, che partiranno da Venezia verso le 10 per fermarsi a Trieste e proseguire poi per Pola. Della squadriglia faranno parte anche alcuni aviatori concittadini, che, assieme agli altri, faranno evoluzioni sul nostro porto, dove giungeranno verso le ore 11.30.

Il Club Alpino Italiano in Istria e Dalmazia e la commemorazione della guerra. Furono già preannunciati i due grandi pellegrinaggi nazionali alle province nostre che si svolgeranno quest'anno: il primo sarà quello organizzato dalla sezione di Milano del Club Alpino Italiano, e avverrà nel maggio; il secondo, la crociera adriatica in onore della memoria di Nazario Sauro, e avverrà alla fine di luglio. In questi giorni fu fissato l'itinerario del Clu Alpino; l'escursione, sotto l'alto patronato del Re e con l'adesione di sette ministri e d'altre autorità civili e militari, prenderà come punto di partenza la tomba di Dante e come meta i campi di battaglia del Carso.

La partenza, dopo la cerimonia alla tomba di Dante a Ravenna, ed una sosta alla Pineta di Classe, si effettuerà da Ancona; a Zara i gitanti giungeranno il 17 maggio, nelle ore pomeridiane: la traversata si effettuerà quindi di giorno.

Tutta la giornata del 17 maggio sarà trascorsa a Zara: di qui nella mattinata del 18 i gitanti saranno portati a Pola, passando per il magnifico Golfo Lussinpiccolo. Alle isole Brioni i partecipanti passeranno buona parte della giornata e alla sera avrà luogo colà un ricevimento alle autorità marittime militari e civili.

L'inizio dell'escursione nell'interno dell'Istria si effettuerà il 19 maggio; visitata Pisino, la carovana da Lupolano sarà portata in vetta al Monte Maggiore, dove avverrà l'incontro colle sezioni del C. A. I. di Trieste e di Fiume; alla sera si giungerà ad Abbazia. La visita a Fiume, le cerimonie ed i festeggiamenti in questa città avranno luogo domenica 20 maggio, il pernottamento ancora in Abbazia. La parte alpinistica si svolgerà il 21 maggio. Da Abbazia i gitanti saranno portati all'accampamento di Leskova Dolina, una magnifica conca di superbe pinete e di lì si effettuerà l'ascensione al Monte Nevoso.

Martedì 22 maggio sarà dedicato alla visita delle Grotte di Postumia e di S. Canziano: solo alla sera la carovana giungerà a Trieste, dove l'attendono festosissime accoglienze. Tutto il 23 maggio sarà dedicato a Trieste. Giovedì 24 maggio, festa nazionale, e giorno sacro alle memorie del nostro nuovo risorgimento, sarà effettuato il pellegrinaggio al gran cimitero di guerra di Redipuglia; quindi a Castelnuovo, alla distrutta villa Hohenlohe, a S. Martino del Carso, alla vetta del S. Michele, dove si svolgerà la commemorazione dei caduti. Questa cerimonia chiuderà l'escursione.

L'Amministrazione delle Ferrovie ha concesso la riduzione (tariffa 15) a tutti i gitanti da qualsiasi stazione del Regno alle stazioni di Milano, Piacenza, Modena, Bologna, punti fissati per il concentramento. Per il trasporto della carovana il Lloyd Triestino concede i piroscafi «Friuli» e «Palatino»; i servizi automobilistici saranno fatti con camions comodamente attrezzati, e i viaggi in ferrovia in seconda classe di treni speciali.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

Nuove sorprese nello scandalo degli alcools

L'arresto dell'uomo "dal dente d'oro" - Il sequestro di un veliero contrabbandiere - Una distilleria chiusa per disposizione dell'autorità di finanza

Negli ambienti commerciali cittadini destò impressione notevole la notizia del colossale contrabbando d'alcool che — come i lettori ricordano — fu sventato in circostanze molto singolari dagli agenti di finanza della squadra mobile incaricati dal capitano Cecchetti di sorvegliare i movimenti di uomini e di carri che avvenivano il 9 corrente nelle adiacenze del magazzino della ditta fratelli Ricci. I fratelli Renzo ed Edoardo Ricci hano i loro depositi centrali a Barcola-Bovedo n.ri 13 e 14; ma il magazzino attorno al quale era stato disposto un segreto servizio di investigazione, trovasi nello scalo centrale del Punto franco «Vittorio Emanuele III», nella cui zona ha la giurisdizione appunto il capitano Cecchetti, delle guardie di finanza. E' superfluo riepilogare tutti i risultati dell'investigazione. Basti ricordare che in seguito al sequestro del famoso carro truccato in modo che mediante due recipienti invisibili (le travi cilindriche erano vuotate internamente e rivestite di zinco) si era proceduto all'arresto de due carradori, dei fratelli Ricci e del loro incaricato d'affari e piazzista Rodolfo Rankel, nell'abitazione del quale si era rinvenuto un taccuino recante la lista delle vendite ingenti di alcool contrabbandato.

La frode in danno dell'Erario si faceva ascendere da parte delle autorità di finanza a circa 200 mila lire, dalla scoperta del contrabbando registrato. Ma indagini ulteriori facevano salire la somma defraudata addirittura a milioni. La sola indennità che i titolari della ditta avrebbero dovuto sborsare all'Erario a titolo di multa, era di circa un milione e mezzo di lire.

I risultati delle nuove indagini

Questi i risultati venuti a conoscenza delle autorità di finanza dopo le prime ricerche e subito dopo gli arresti. Ma, naturalmente, il funzionario che teneva le fila delle investigazioni non si fermò qui. I ripetuti interrogatori a cui erano sottoposti i titolari della ditta e il Rankel, non individuavano le responsabilità.

I tre principali arrestati, che si trovano nelle carceri inquisizionali in arresto preventivo, mantenevano una linea di difesa sgravando la loro responsabilità e indicando come è noto quale autore delle truffe certo Ferruccio Bartoli, proprietario di una problematica ditta, di cui non si è riscontrato nessun cenno sul registro di commercio. Una cosa era strana: che tutti e tre, per quanto fossero isolati e non potessero comunicare tra loro, insistevano su qualche specifica indicazione, che risultava comune: quella, per esempio, dei connotati del presunto contrabbandiere organizzatore di tutte le imprese. E lo designavano con una caratteristica: «il dente d'oro». Dapprima si credette ad un personaggio fantastico, menzionato dagli arrestati ad arte per esimersi dalle maggiori responsabilità.

L'arresto dell'uomo «dal dente d'oro»

Il cap. Cecchetti, dal canto suo, continuò nelle indagini. Gli risultò effettivamente che un personaggio con le caratteristiche seppure molto vaghe del «dente d'oro» non era ignoto negli ambienti commerciali; e, anzi, eseguiti raffronti con altri individui, già segnalati alla guardia di Finanza, risultò che costui era effettivamente un contrabbandiere. Più tardi, infatti, il presunto Bartoli venne identificato per tale Amedeo Novelli, trentenne, di Trieste. Non si riescì però a sapere ove egli dimorava. Pare che, saputosi ricercato, avesse fatto eludere ogni traccia sul suo conto. Ma le ricerche vennero intensificate, con l'organizzazione di una speciale squadra di agenti di Finanza.

Fu così che il Novelli fu colto di sorpresa, martedì scorso, alle 12.30, in una trattoria di Sant'Anna. Scortato alla sede del comando di Finanza, l'arrestato venne interrogato dal cap. Cecchetti. Il Novelli non negò di esser complice nel contrabbando, e fornì alcuni preziosi particolari che formarono tracce per la scoperta di una serie di altri contrabbandi effettuati col veliero «Regina d'Oriente», comandato da certo Giuseppe Zerial, da Capodistria, e sul quale erano pure imbarcati un fratello dello Zerial, Giovanni, e tale Gabriele Censo. Non risulta ancora provata la colpabilità di costoro, ma certo è che — secondo quanto informa l'autorità di Finanza — mediante il trabaccolo partivano dalla zona del Punto franco carichi di alcool alla volta della costa jugoslava, con destinazione a Sebenico. Tutto il trasporto si effettuava con le ordinarie norme vigenti per il transito d'esportazione. In tal maniera, in transito, il dazio era irrisorio. In ciò avveniva la speculazione: perchè la merce veniva, invece, contrabbandata.

Il sequestro del veliero contrabbandiere

Ed ecco in qual maniera: L'alcool, dai depositi della ditta Ricci, veniva imbarcato sul trabaccolo in recipienti di ferro, secondo le prescrizioni. Il trabaccolo faceva vela e s'allontanava dal Punto franco, prendendo la rotta dell'alto mare. Durante la notte però, il veliero si avvicinava alla costa istriana e gettava le ancore a Capodistria, a Cittanova o, secondo i casi, a Monfalcone. Durante il viaggio simulato, a bordo si faceva una operazione necessaria per contrabbando: l'alcool veniva travasato dai recipienti di ferro e versato nelle botti. Giungendo all'approdo in uno dei porti costieri istriani o friulani, veniva sbarcato il carico: le botti riempite di spirito venivano fatte passare — mediante scontrini doganali falsi — per vino.

In seguito a questi accertamenti il cap. Cecchetti eseguì personalmente le ricerche a Monfalcone ed a Fiumicello, scali per le partite di spirito contrabbandato che poi veniva trasportato in altre città dell'interno, a Milano specialmente. A Fiumicello, dove erano stati spediti 56 barili, il capitano della guardie di Finanza sequestrò a una ditta depositaria di tale quantità di alcool, due barili.

Si è proceduto in seguito al sequestro del trabaccolo «Regina d'Oriente, che è di proprietà di un possidente capodistriano. Interrogati al riguardo i titolari della Società Ricci, essi dichiararono di ignorare la faccenda del contrabbando di quel genere ed asserirono che vendevano l'alcool a una ditta triestina, la quale faceva per conto suo eseguire i trasporti con il trabaccolo. L'autorità di finanza fece sigillare il magazzino del puntofranco e quello che trovasi in una via del centro, appartenenti alla ditta in parola (trattasi — secondo quanto dice la autorità inquirente, di una fabbrica di liquori e sciroppi). Anzi, proprio ieri è stato ordinato lo spoglio dei registri della ditta compromessa nel nuovo contrabbando. I titolari della ditta non si trovano attualmente a Trieste, e si ignora ove siano.

La complicità di un impiegato di finanza

Risultò pure che le bollette false venivano fornite da un impiegato di finanza della Ricevitoria di Cittanova, il quale assieme ad un altro individuo venne tratto in arresto.

Risulta infine che la Procura di Finanza ha confermato il mandato di cattura emesso a carico dei fratelli Ricci, i quali fino a oggi si trovavano in istato di arresto al Coroneo.

La grave disgrazia di un giovane ingegnere

Poco lungi da Sistiana, sulla strada erariale, accadde ieri, alle 20, all'ingegnere Gino Brainovich, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 33, una gravissima disgrazia. L'ing. Brainovich, proveniente da Aidussina, dove ha mansioni tecniche in quella fabbrica di tessuti, procedeva a normale velocità, su una motocicletta, allorchè gli si parò davanti un carro tirato da due focosi cavalli, guidati da un carradore preso dal vino. I tentativi per evitare uno scontro furono vani: la motocicletta investì il carro e l'ong. Brainovich, sbalzato dall'autoveicolo, cadde battendo violentemente la testa a terra. Fu soccorso da qualche passante e si chiamò tosto il medico di Sistiana, il quale, medicato il ferito che era rimasto privo di sensi ed appariva in condizioni molto gravi, avvertì, per telefono, il signor Mario Lang, proprietario della farmacia di via Cavana 11, zio dell'ing. Brainovich. Con un'autovettura di piazza, il farmacista si recò sul luogo ed effettuò il trasporto del ferito all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto, alle 22.45, nel quarto reparto. L'ing. Brainovich riportò, in seguito alla caduta, un forte ematoma alla fronte con probabile frattura del cranio e commozione cerebrale.

Fra ladri, imbroglioni e derubati

Truffe, furti, tentativi, arresti

Notiziario abbondante, oggi, nel campo della rapacità espressa nelle sue varie forme, dalla truffa al furterello. Ecco le notizie.

Come un ingenuo fu truffato di circa 7000 lire

Ricevuta una lettera con la quale il fratello lo invitava a raggiungerlo nell'America del Nord, dove avrebbe potuto lavorare, Giovanni Jurissevich, di 30 anni, abitante a Pinguente, venne a Trieste per procurarsi i documenti necessari. Nella lettera, il fratello gli aveva accluso anche un assegno bancario per 6900 lire, affinchè potesse pagare il viaggio. Quando fu nella nostra città, il Jurissevich andò a mangiare un boccone in un'osteria di città vecchia. Ove, come spesso avviene, trovò l'eterno sconosciuto che seppe farlo cantare sulle ragioni per le quali si trovava a Trieste. L'ingenuità del poveretto era tale che finì per pregare il nuovo amico di andargli a riscuotere l'assegno bancario! Figurarsi se l'individuo non accettò con entusiasmo l'incarico. E poichè il Jurissevich non aveva con sè l'assegno, si dettero appuntamento per la mattina seguente.

Il giorno dopo, l'emigrante fu puntuale e l'amico, figurarsi, si trovò lì qualche ora prima da quella stabilita. L'assegno passò dal portafoglio del Jurissevich in quello dello sconosciuto che se ne andò per incassare il denaro. L'ingenuo ebbe un bell'attendere il ritorno dell'amico d'occasione che, com'era facilmente prevedibile, non si fece più vedere. Comprendendo alla fine di essere stato gabbato, il Jurissevich si recò in Questura a denunciare la truffa al cav. Magaldi. Il funzionario incaricò l'ispettore Turus di avviare indagini per rintracciare il mariuolo e dopo lunghe ricerche, l'agente riuscì ad identificare l'individuo per Giovanni Jacobin, di 26 anni, abitante in una stanza ammobiliata in via dei Leo N. 4.

L'altra mattina il Turus, recatosi in casa del tizio, lo dichiarò in arresto. Condotto in Questura, il Jacobin tentò di cavarsela dicendo che l'assegno lo aveva consegnato ad un amico, incaricandolo della riscossione alla banca. Chi fosse l'amico, dove si trovasse e dove fossero andati a finire i denari non seppe però dirlo, sicchè fu passato al Coroneo. Indosso non aveva che pochi spiccioli!

Fra molte lampade a gas finisce al buio

Ieri, la portinaia della casa N. 20 di via S. Lazzaro vide un individuo che tranquillamente stava asportando gli apparecchi del gas della casa. La donna si mise a gridare e l'individuo, per farla tacere, tentò di colpirla con una tenaglia. La donna parò il colpo e si mise a gridare, naturalmente, ancora di più, tanto da far accorrere tutti gli inquilini della casa e due carabinieri che passavano in quei pressi. Visto che giungeva gente, lo sconosciuto guadagnò la strada e si mise a fuggire sempre inseguito dai carabinieri e da molta gente. Tentò di salvarsi entrando nella casa N. 6 di via Torrebianca e salendo le scale sino all'ultimo piano. Qui giunto si rinchiuse in una latrina della soffitta. Ma il disperato ripiego non gli riuscì e poco dopo dovette seguire i due militi. Qualificatosi per Vittorio Furlan, di 29 anni, installatore disoccupato, abitante in via degli Apiari N. 5, fu passato al Coroneo, mentre la roba che aveva rubato gli fu sequestrata.

I pericoli della bicicletta...

Nel negozio di biciclette del signor Rodolfo Odenca, in via Giorgio Vasari N. 12, si presentarono, il 24 corr., due giovani i quali presero a nolo una bicicletta del valore di 300 lire. Da quel momento i due non si fecero più vedere nel negozio. Però, ieri mattina, l'Odenca si imbattè nei due sconosciuti e li additò al vigile urbano Casimiro Cecconi, che li dichiarò in arresto. Condotti al commissariato di via Guido Brunner, i due si qualificarono per Luigi Pippan, di 17 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 5, e Romano Corazza, di 15 anni, abitante in via S. Sergio N. 10. A loro discolpa dissero che avevano smarrita la bicicletta. Non furono però creduti e vennero trattenuti in attesa di rispondere per appropriazione indebita.

Un tiro al portinaio

Assentandosi, ieri, mezz'ora da casa, per recarsi a mangiare in una trattoria vicina, il calzolaio Massimiliano Altiglier, portinaio della casa N. 2 di riva Nazario Sauro, non credeva certamente che quel breve tempo bastasse a un ladro per introdursi nei suoi lari. Invece fu proprio così. Uno sconosciuto, aperta con chiavi false la porta, penetrò nel casotto e si impossessò di una catena e di un orologio d'argento, del valore di circa 100 lire. Quando fece ritorno, l'Altiglier constatò il furto. Presentò denuncia al commissariato di via della Sanità.

L'arresto di una ricercata

Gli agenti della squadra mobile trassero ieri in arresto certa Giustina Ledersech, di 29 anni, abitante in Scorcola - S. Pietro N. 166, perchè ricercata quale autrice di un furto. Dopo essere stata interrogata, la donna fu passata al Coroneo.

Il gesto drammatico e inesplicabile di un giovane

Si spara una revolverata al cuore dinanzi alla fidanzata

In un appartamentino di via Antonio Caccia N. 10, quarto piano, abita la famiglia V. Ieri, verso il tocco, mentre nella stanza da pranzo si apparecchiava la tavola, c'eran colà due sorelle e un giovanotto, tale Mario Funicelli, di 23 anni, da Santa Maria Capua Vetere (provincia di Caserta), fidanzato di una delle sorelle V., di nome Carla. Il salottino da pranzo era inondato di sole e la gioia brillava negli occhi dei giovani. Il Funicelli, che appariva di ottimo umore, scherzava, ma d'improvviso un fiotto di sangue gli imporporò il viso, s'appressò alla sposa, la ghermì scuotendola rudemente facendo l'atto di afferrarla per il collo... La giovane, sorpresa, pensò che si trattasse di un atto scherzoso, seppure non molto gentile e si schermì, ritraendosi di alcuni passi. Che cosa accadde poi? Nessuna delle due sorelle, che assistettero alla scena drammatica svoltasi fulminea dinanzi a loro, sanno rendersene conto. Il giovane si fermò in mezzo alla stanza, fissando la fidanzata con sguardo intenso e quasi velato da inesplicabile passione; poi, tratta di tasca una rivoltella, se la puntò in direzione del cuore e sparò. Le due sorelle emisero un urlo di orrore, mentre il Funicelli si riversava, privo di sensi, su un divano, lasciando cadere la rivoltella. Vinto il primo istante di penoso sbalordimento, le due giovani si avvicinarono al ferito che, pallidissimo, respirava penosamente.

— Mario, Mario, che cosa hai fatto! Perchè, perchè?

E la sposa angosciata s'inginocchiò accanto al ferito, singhiozzando penosamente, senza ottenere risposta. Il caso richiedeva l'intervento urgente della Guardia medica, che fu avvisata telefonicamente. Sopraggiunta, poco appresso, l'autolettiga, il ferito vi fu adagiato dagli infermieri e trasportato all'ospedale. I medici constatarono che il proiettile ha prodotto una ferita a fondo cieco nella regione pericardiale. La lesione, però, qualora non subentrino complicazioni, non mette in pericolo la vita del giovane. Egli fu accolto nel quarto riparto ove, qualche ora dopo, apparve in preda a violenta sovreccitazione nervosa.

Si suppone che l'atto folle non sia stato determinato da tedio della vita, ma da improvvisa esaltazione morbosa. Il giovane era stato recentemente congedato dal servizio militare che disimpegnò scrupolosamente nella nostra città. Per le sue attitudini e per la serietà del carattere era stato promosso sergente. A Trieste s'era innamorato della signorina Carla V. e la sua domanda di fidanzamento fu accolta dalla giovane e dalla famiglia di lei senza obbiezioni. In attesa che egli trovasse occupazione, otto giorni fa veniva accolto in casa della sposa. E ieri, improvvisa scoppiò la scena tragica di cui nessuno sa rendersi ragione.

L'identificazione di un suicida

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo riferito la notizia del suicidio di quel vecchio sconosciuto trovato, l'altra sera verso le 20, boccheggiante in una campagna presso Zaule. Come si sa, il sanitario della Guardia medica, accorso sul posto, tentò di praticare allo sconosciuto il lavacro gastrico, il quale non riuscì che in parte. Trasportato all'ospedale, il vecchio, indosso al quale non era stato trovato alcun documento, spirò poco dopo, senza aver ripreso i sensi.

Trasportata la salma nella cappella mortuaria dell'ospedale, ieri mattina si presentarono colà due donne le quali chiesero di vedere il morto. Lo riconobbero subito per il loro padre, Giovanni Fontanot, di 78 anni, abitante in via dell'Industria N. 53. Le due donne dissero che il povero vecchio era afflitto da una malattia che riteneva incurabile, e che da più giorni si dimostrava triste e taciturno, senza voler dire ciò che lo affliggeva.

Un equivoco che manda all'ospedale

Ieri, verso mezzogiorno, accompagnato da due giovinetti, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il decenne Ricoardo Furlanich, di 10 anni, abitante in via del Broletto N. 30. Il ragazzo, che presentava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, denudante l'osso, e perdeva molto sangue, fu medicato dal sanitario di turno, dott. Dose. Dopo le prime cure, l'ispettore Bobig interrogò il Furlanich il quale raccontò che trovandosi vicino ad alcuni monelli che motteggiavano un portinaio, questi uscì infuriato dal suo casotto, e ritenendo colpevole il Furlanich, lo scaraventò nel mezzo della via. Cadendo, il ragazzo s'era ferito a quel modo. Il verbale d'interrogatorio del Furlanich fu passato al commissariato di via Amerigo Vespucci, perchè sia accertata la responsabilità del portinaio.

Gli episodi tragicomici di uno sloggio forzoso

Rimasto vedovo, Giuseppe Calligaris, di 54 anni, s'era acconciato una specie di stambugio nella sua bottega di falegname in via della Cereria n. 2. Era di carattere un po' bizzarro, come dicono i vicini, e viveva piuttosto miseramente perchè ammalato.

Da due anni però non pagava l'affitto della bottega, e per giunta l'aveva affittata a due suoi amici pure falegnami, e i denari che ne ritraeva li utilizzava in forma più pratica che quella di pagare il fitto all'amministratore dello stabile, rag. Marco Finzi. A lungo andare l'amministratore si stancò e mandò al Calligaris la disdetta.

Ieri mattina alle 10 doveva avvenire lo sloggio forzoso. Verso quell'ora l'amministratore accompagnato dall'ufficiale giudiziario, Angelo Micolich, e dagli agenti di p. s. del Commissariato di via della Sanità, Aita e Russo, stava dirigendosi verso la bottega del Calligaris. Questi però deve aver avvistata da lontano la solenne comitiva, giacchè corse precipitosamente a rinchiudersi nella bottega, e perchè nessuno tentasse di aprirla la sprangò in modo altrettanto solenne... cioè con degli arpioni attraverso i quali passò delle assi. Quindi puntellò la porta con due grossi battenti che aveva nella bottega! Una fortificazione in tutte le regole.

Intanto la commissione giunse sul posto e gli agenti intimarono al Calligaris di aprire. Ma ogni tentativo fu vano giacchè il falegname, fingendo di nulla udire, se ne stava zitto zitto. Sulla strada poi, a quella scena, cominciò ad agglomerarsi una folla di curiosi che volevan godersi la scena. Avendo uno degli inquilini fatto notare che il Calligaris non aveva troppo il cervello a posto e che già altre volte aveva espresso la volontà di uccidersi, si credette opportuno di telefonare alla Croce Verde. Sul posto si recò il medico di turno con due infermieri, i quali tentarono di forzare in qualche modo la grossa porta. Vana fatica poichè la porta non cedeva.

L'ispettore Aita, visto che la faccenda si faceva lunga, entrò nel cortile dove da una finestra munita di grosse barre di ferro, vide il Calligaris che sdraiato tranquillamente sul suo lettuccio fumava impassibile la pipa, ridendosela, come se la confusione che si faceva sulla via non lo riguardasse affatto. L'ispettore cercò con belle parole di indurlo ad aprire, ma il Calligaris rispose:

— Se verzo i me buta fora e i me sequestra... No vegno!

Dopo aver un po' pensato, l'ispettore levò di saccoccia la rivoltella e puntandola contro l'ostinato — tanto per intimorirlo — lo minacciò.

Di fronte a quegli argomenti il Calligaris venne a più miti consigli e decise di smantellare la sua roccaforte. Dopo aver lavorato e sudato per quasi mezz'ora il Calligaris comparve nel vano della porta, sorridendo, dicendo:

— Ecome qua...

Il medico lo fece ricondurre nello stanzino e visitatolo accertò che il disgraziato era affetto da enfisema polmonare e piuttosto debole. Con l'autolettiga lo fece quindi trasportare all'ospedale «Regina Elena» dove fu accolto.

I mobili che si trovavano nella bottega furono trasportati sotto sequestro nel magazzino comunale di via della Madonna del Mare.

Malore improvviso. Ieri sera verso le 21, in via Mazzini, vicino alla via S. Spiridione, un giovanotto fu visto barcollare e dopo un istante cadere pesantemente al suolo. Accorsero in suo soccorso dei passanti, i quali, visto che il giovane non dava segno di vita, s'affrettarono a telefonare alla Guardia medica. L'autolettiga della pia istituzione dopo pochi minuti fu sul posto. Il dott. Lehr accorso fece adagiare il giovane nell'autoambulanza, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Qui fu constatato che si trattava di un certo Antonio Pelosi, di 15 anni, da Castelnuovo. Il Pelosi era stato colto da improvviso malore. Prodigategli le necessarie cure, il Pelosi fu accolto nel reparto di turno.

Cocaina... Ieri mattina verso le 11, fu chiesto l'intervento della Croce Verde in via San Michele n. 26. Recatosi sul posto il sanitario di turno, con due infermieri, trovò il calzolaio Antonio R. di 24 anni in preda ad allucinazioni. Il R. che è un cocainomane era appunto sotto l'influenza della droga boliviana che lo aveva ridotto a quel modo. Calmato alquanto, il disgraziato fu trasportato all'ospedale dove venne accolto.

Addentato da un cane. Alla Guardia medica fu accompagnato ieri, alle 19, dai genitori, lo scolaro Bruno Spinzan, di 7 anni, abitante in via Edmondo De Amicis n. 1. Il ragazzetto aveva una ferita al braccio destro e disse che giuocando con un cane sulla strada, era stato morso dall'animale. Dopo la cauterizzazione della ferita, il bambino potè rincasare.

Disposizioni sulle ricompense al valor militare. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle nuove provincie le disposizioni sull'ordine militare di Savoia e sulle ricompense al valor militare.

La vendetta postuma dei gatti scuoiat

Tre denunciati

Riferimmo giorni or sono la notizia del rinvenimento di 32 carogne di gatti scuoiati, nel recinto dell'Ippodromo di Montebello. Apparve subito evidente che qualcuno aveva iniziato una nuova industria: dar la caccia ai gatti, per toglier loro la pelle e venderla. Chi era l'ignoto cacciatore di felini?

Il comando dei vigili urbani volle venirne in chiaro e avviò indagini. Seppe così che le pelli venivano acquistate da due conciatori, uno che ha il suo lavoratorio in San Giovanni di Guardiella e l'altro proprietario di un lavoratorio in Chiarbola sup. I due pellicciai, interrogati in proposito, ammisero di aver acquistate delle pelli di gatto da due ragazzetti e fornirono i connotati di costoro. Avute queste indicazioni, il vigile Franer continuò nelle ricerche e seppe in breve identificare i due cacciatori di felini, nei due fratelli Bruno e Renato S., abitanti a Rozzol. Condotti al comando, i ragazzi ammisero quanto loro veniva addebitato ed aggiunsero che andavano alla caccia dei gatti per incarico del loro zio, abitante in via Marco Polo. Fu presentata denuncia all'autorità giudiziaria.

Teatri e Concerti

"Monsù Taboj,,

4 atti di E. C. Nicola al Filodrammatico

Il tenero e romantico personaggio di questa commedia è senza nome. Lo chiamano, tra scherzoso e schernevole, Monsù Taboj, come il cane cieco dallo stesso nome che il buon uomo porta a spasso con affetto protettivo. Vive solo e in miseria, Monsù Taboj, tra la corona dei suoi fragili e candidi pensieri, col suo passato d'amore, ricco d'amarezze e disinganni, col suo avvenire in cui già si annunziano le tristezze della prima vecchiaia. Ebbe una bella e fastosa moglie, Monsù Taboj, ch'egli amò fino alla pazzia; e per lei rubò, subì un processo e una condanna. La donna, insofferente di povertà, fuggì da casa, e lasciò solo il modesto impiegato Monsù Taboj, al quale le crude vicissitudini aumentano le bontà del cuore. Egli è incorreggibilmente buono e inguaribilmente poeta, non senza un lieve sarcasmo contro la vita che gli fece tanto male. Ma il pessimismo è tutto nel cervello di Monsù Taboj, mentre il cuore gli canta di dolcezza. Questo contrasto riesce forse a lui stesso oscuro e inesplicabile. E' tanto pietoso e fraterno il vecchio Taboj, che una notte salva Rosina, una povera ragazza, da un tentativo di suicidio. La donna piange, vuol essere lasciata morire; Taboj le spiega che non può lasciarla, e da un gesto verecondo di lei capisce che è incinta. Dove andrà la poveretta? L'uomo, amico del cane, ed egli stesso un po' cane dell'umanità, per quella benedetta debolezza di leccare i dolori del prossimo, offre a Rosina la sua soffitta. E qui la derelitta dà alla luce il bambino. Madre e figlio pesano sulle spalle gracili di Monsù Taboj, che campa redigendo suppliche per vedove in miseria e questuanti. Ma la casetta è piena di letizia. Rosina è piena di riconoscenza per Taboj, che vede la sua solitudine confortata dal sorriso onesto di quella madre felice alla quale egli dà la sua amorevolezza paterna in cui c'è confusamente un po' di tenerezza virile, e un po' di passione, sentimenti superstiti che il vecchio Taboj aveva in cuore rimasti inservibili. Per aumentare i magri proventi, egli si è dato a lavorare per il cinematografo, e nella casa da lui servita s'incontra con la moglie, tutta sgargiante di sete e sprezzante di modi.

Un giorno la dama si degna di salire i cinque piani della casa, ed entra nella soffitta del marito a chiedergli di lasciare il lavoro cinematografico in cambio di un'adeguata indennità. C'è troppa distanza tra lei, stella dell'arte muta, e lui, modesto impiegato a centocinquanta lire. Voi capite che Taboj, poeta e sentimentale, a questa offerta si ribella; rifiuta la proposta e discaccia la disonesta moglie che, sul pianerottolo, s'incontra con Rosina. Naturalmente tra le due donne avviene uno scambio acre e secco di parole poco cortesi. Talchè la moglie di Monsù Taboj se ne va, persuasa che il marito sia l'amante di Rosina. E non solo lei, ma tutto il vicinato maligna e fa congetture. Che importa tutto ciò? Monsù Taboj è puro di cuore. Egli ama segretamente Rosina, ma questo sentimento lo trattiene da ogni parola che possa far capire alla ragazza il tumulto dell'animo suo; e nei momenti di passione male contenuta, Taboj riversa la piena del suo cuore sul piccolo bambino. Allora Rosina castamente lo chiama papà. Mentre tra i due si fa sempre più palese il bisogno d'amore, un fatto nuovo viene a mutare il destino della casa. Rosina è corteggiata, è desiderata, è amata da un ricco e savio ingegnere, che le promette affetto e benessere, cioè sicurezza di pane per lei e la sua creatura. Lei rifiuta, legata com'è di gratitudine e di tenerezza a Monsù Taboj. Piuttosto la miseria e la fame che lasciare quella soffitta. Ma l'uomo vede chiaro nella faccenda, e comprimendo lo spasimo del suo cuore, fa capire a Rosina che il suo avvenire è dall'altra parte. L'amante ricco è anche pieno di buone e serie intenzioni. Vada da lui; accetti e buona fortuna. Rosina va da lui; accetta ed è fortunata, tanto che l'ingegnere se la sposa e se la porta lontano lontano, e Monsù Taboj non la vedrà per molto tempo. Forse ha ancora poco tempo da campare il buon uomo, che non si dà pace nella solitudine tutta piena del ricordo di Rosina, dei vagiti del bimbo di Rosina. Monsù Taboj resta solo. Tutti se ne vanno, anche il cane; il vecchio cane cieco che gli aveva tenuto compagnia fedele per tanti anni, è crepato per mal di cuore, pel dolore di essere stato lasciato solo. Taboj, che aveva sempre sorriso mestamente alle sventure, e si era rassegnato e adattato alle circostanze, ora non ha più forza, non può bastare a se stesso e mentre prepara la fossa per il suo cane, pensa alla propria, che forse non è lontana.

Cara e buona commedia, piena di candore ingenuo come il suo protagonista, tutta pervasa di sentimentalismo, e forse in certi punti anche viziata da un eccesso di tenerezza. Le nuoce forse la monotonia, del resto assai sobria e castigata, del soggetto; la mancanza dei contrasti scenici; e sembra come impoverita per l'assenza di alcuni elementi che l'avrebbero resa più viva, più umanamente vera e profonda. Quell'amore confuso e già parlante tra il vecchio e la giovane avrebbe potuto costituire la materia essenziale del lavoro e imperniare tutto il terzo atto. Sarebbe stata una cosa audace, trattabile e risolvibile assai poeticamente, dato il carattere del personaggio principale. Insomma, dimostrare alla fine che la natura umana ha un suo bilancio di dare e avere, come negli affari; e Monsù Taboj, che dona tenerezza, essendo poeta e filosofo a modo suo è meglio e più di un altro egoista avendo maggiori bisogni. Ma forse l'autore ne ha voluto fare semplicemente una figura di dolore e di altruismo. Ora, il dolore di Monsù Taboj non appare sempre vissuto e sofferto; ma spesso è solo parlato. Certo è che la bontà sola e il dolore solo non bastano a far vivere un personaggio da commedia, nè a riempire quattro atti. Forse lo squilibrio di certe situazioni e il grigiore che pesa sul lavoro sono dovuti in parte anche alla versione italiana che poco bene si adatta a rendere il colore e il dettaglio dell'originale dialetto piemontese. Ma, comunque, questa commedia, dialettale per lo stile e per lo spirito, è piena di buone qualità, sincera e commossa. La recitazione, specie al quarto atto, è stata buona, mentre nei primi tre è mancata nel tono e nell'interpretazione. La signora Pantano piacque in certi momenti per spontaneità. Il Sainati non sempre trovò pienamente la figura di Monsù Taboj. Ma il pubblico fece al lavoro e agli interpreti calde accoglienze.

v. t.

Stasera «La felicità», un atto nuovo di Weber; «Quartetto di ciechi», un atto nuovo di A. Vanni e «Un giorno d'aprile», due atti nuovissimi di Vanni.

Verdi. Stasera ultima rappresentazione della stagione col «Nabucco» per serata d'onore del chiarissimo maestro Arturo Vigna al quale il nostro pubblico farà certamente i più cordiali e meritati festeggiamenti.

Politeama. Anche iersera un pubblico numeroso e plaudente si divertì all'esecuzione de «La Bajadera» esprimendo i suoi consensi ai valorosi interpreti signore Lidelba-Fronticelli, Roccabella ed agli artisti Orsini, Marescotti ed Orefice.

L'ultima operetta di Kalman rimane sul cartellone tutte le sere fino a lunedì inclusivo; nelle diurne si rappresenteranno: la prima festa di Pasqua «Madama di Tebe», e la seconda «La principessa dello Czardas».

Nazionale. Folla anche ieri agli ultimi capitoli dei «Tre moschettieri» e risate e applausi calorosissimi agli esecutori di «Una tazza di te» e, specialmente, al protagonista Verdani. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Domani, per la Pasqua, la direzione prepara un programma nuovissimo: Sullo schermo una film con Max Linder, mentre la Compagnia della rivista andrà in scena con la tanto attesa «Divina Commedia», rivista in 4 quadri del capitano Perotti.

Fenice. Numerossimo pubblico assistette pure ieri a tutte le rappresentazioni del bel programma di cine e varietà. La film romantica «Silvia» e i due atti con «Ridolini prigioniero per amore» ottennero vivo successo. Nella varietà furono applauditissimi il bravo melodista Vusio, e gli eccellenti ballerini americani «King and Daisy».

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Eden. Mentre nella varietà continuano a mietere applausi in sempre nuovi esercizi i ciclisti «Mary and Master» e la canzonettista Sirenetta con sempre nuove canzoni, varia lo spettacolo cinematografico, sempre ricco e interessante. Stasera va sullo schermo «La ferita», interpretata da Francesca Bertini, film che è fra le migliori interpretazioni della grande artista dell'arte muta.

Questo programma lascierà posto lunedì a un film di grande sensazione, con Sergio Monaldi: «Deviazione Goolf Stream». Rappresentazioni continuate dalle 17.

Il «Teatro dei piccoli» all'Excelsior di Barcola. Come abbiamo già annunziato, i piccoli e meravigliosi artisti della maestra Gisella delle Grazie, che tanto successo ottennero di recente in un trattenimento al Circolo Artistico, ripeteranno il programma lunedì 2 aprile, alle 18, al teatro Excelsior di Barcola. Il nuovo trattenimento viene organizzato per i ragazzi di quel rione, che vi accorreranno in massa e dalle 20 alle 21 potranno sbizzarrirsi a ballare. I biglietti per questa serata si possono acquistare presso gli stabilimenti musicali della città e, la sera del trattenimento, alla cassa del teatro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Lunedì 2 aprile si terrà alle 19.30 una serata cinematografica con la pellicola «Sua Eccellenza l'Ambasciatrice». I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria. Il prezzo per adulti rimane inalterato; per allievi sino ai 15 anni il prezzo è ridotto alla metà.

Domani domenica, alle 9, si trovino in campo sociale tutti i giocatori, riserve e boys per partite di selezione. Alle 15, la I.a squadra s'incontrerà sul campo di S. Sabba con la prima squadra del Circolo sportivo Espero, in partita di campionato.. Domani mattina si troveranno pure sul campo sportivo tutti gli atleti per l'allenamento.

Lunedì 2 aprile, avrà luogo un'escursione per allievi ed allieve sul percorso Cattinara-Chiusa-Jesero-S. Antonio in Selva-Cacciatore. Ritrovo in palestra alle 7 precise. Ritorno fra le 13 e le 14. Portarsi la colazione.

Sindacato prov. dell'impiego pubblico e privato. Sezione impiegati privati, commessi in manifatture e affini. Coloro che hanno aderito al Sindacato, e che non si sono ancora messi in regola coi pagamenti, tessera e canoni, devono farlo immediatamente. Per dar modo a tutti di farlo comodamente, la segreteria provinciale (Corso Vittorio Emanuele III, n. 5, p. II) rimarrà aperta anche il giorno di Pasqua dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Coloro che entro il primo aprile non saranno al corrente coi pagamenti verranno ritenuti dimissionari.

Istruzione premilitare della Sursum Corda. Oggi sabato santo l'istruzione premilitare viene sospesa.

Circolo giovanile Nazario Sauro. Questa sera alle 20.30 prove d'orchestra. Lunedì 2 aprile, seconda festa di Pasqua, alle 20.30 si terrà un trattenimento famigliare di recitazione ed orchestra.

Una festa campestre del Circolo «Spes». Come preannunciato, il Circolo «Spes» organizza per domani domenica, nel ristorante Boschetto (ex Pasqualin), una grande festa campestre, la prima della stagione. La festa sarà data a totale beneficio delle sezioni sportive del detto Circolo. Nel giardino, addobbato per l'occasione, terrà uno scelto concerto il ben noto corpo bandistico cittadino «Giuseppe Verdi», diretto dal maestro Montagna. Nella sala si svolgeranno le danze accompagnate dall'orchestra sociale. Funzioneranno la pesca miracolosa e la posta volante con numerosi premi. La festa avrà inizio alle 16 e terminerà alle 24. In caso di cattivo tempo la festa viene rimandata alla prossima domenica.

C. S. Olympia. I soci e famigliari che desiderano prender parte al convegno sociale di Postumia, con visita della grotta, sono invitati di trovarsi alle 8 di domenica presso il caffè Fabris, da dove seguirà la partenza. Il tratto fino a Opicina verrà percorso a piedi, poi fino a Postumia in treno. La partenza da Postumia seguirà alle 21.25. I soci ciclisti partiranno alla volta di Postumia alle 8, il ritrovo per i medesimi è fissato ai Portici di Chiozza. Sabato 31 marzo, domenica 1 e lunedì 2 aprile verrà effettuata la grande gita ciclistica attraversante la Carnia e il Cadore. Lunedì 2 aprile in occasione della grande riunione sportiva di Gorizia il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice una gita alla volta di quella città. Ritrovo a Gorizia all'Hotel «Tre Corone». Informazioni dettagliate nella sede sociale. I soci che non hanno ancora staccato la licenza di corridore presso l'U. V. I. sono invitati di presentarsi nella sede sociale muniti di due fotografie. Corridori sprovvisti di licenza non potranno in nessun caso prender parte alle gare ciclistiche.

Comitato Fenice. Questa sera, dalle 20 alle 24, nella sala Fenice si terrà una grande veglia danzante diretta dal maestro Girardelli.

Sport Club Espero. I calciatori della prima squadra devono trovarsi domani sul campo della Ginnastica alle 14.30 per la partita di campionato con la prima squadra della S. G. Triestina. La prima squadra giuoca lunedì 2 aprile a Pisino contro l'Unione Sportiva Pisinese. Ritrovo alle 4.30 ant. alla stazione di S. Andrea.

Associazione XXX Ottobre. I calciatori sono invitati a trovarsi domani alle 9.30 in campo dell'Edera Sportiva a S. Giovanni. I boys che giocano oggi con Ezio Demarchi si trovino alle 16.45 in campo della S. Ginnastica a S. Sabba.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«I rosai di Miralduolo». Novella illustrata di Mila.

Il concorso «Per la Pasqua migliore».

«Torture...» di maestro Randone.

«La cicala e la formica». Nuova edizione riveduta e corretta.

«Pesce d'aprile» di «Zia Mariù» (Paola Lombroso Carrara).

Per chi desidera trovar oro. Si può ancora recitare a 80 anni. Le meraviglie degli scacchi. Il pranzo di un coccodrillo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Notiziario Sportivo

Incontro di foot-ball tra la S. Ginnastica triestina e l'Espero. Domani alle ore 15 precise, sul campo della S. G. Triestina, s'incontreranno in «match» di campionato la prima squadra della S. Ginnastica Triestina e quella dello S. C. Espero. Le due squadre si equivalgono. La Ginnastica conta di una linea avanti bene amalgamata e di un portiere sicuro nelle parate. La giovane squadra esperina si presenta in altra formazione e l'interessante incontro condotto cavallerescamente si presenta combattivissimo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Nazionale. Gli amanti del cinematografo avranno campo di apprezzare un utile iniziativa della direzione frequentando il teatro.

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo in prima visione assoluta il grande poema d'amore «La fanciulla, il poeta e la laguna», dramma soffuso d'alta poesia del quale l'azione tutta si svolge a Venezia, la meravigliosa città di sogni e di fascini. Interpretano questo gioiello cinematografico i più grandi artisti dell'arte muta: Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini. Principia alla 17, ultima alle 22. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Al Modernissimo si replica per l'ultimo giorno «Raffica sulla felicità», protagonista Emma Saredo. Domani «La vita e la leggenda» con Anna Fougez e Gustavo Serena.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi il grande capolavoro tratto dal celebre romanzo di G. Rovetta «Madonna di neve», protagonista Olga Benetti e E. Piergiovanni. Lunedì il grande dramma storico delle repubbliche venete «S. Marco, il leone di Venezia».

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi va allo schermo di questo famigliare ritrovo uno dei più grandi capolavori d'avventure americane dal titolo «I predoni del treno». Immenso successo. Principia alle ore 16.

Cinema Edison. Continuano con immutato successo le rappresentazioni della magnifica film «Marcella», il commovente dramma d'amore, interpretato da Soava Gallone. Il pubblico si interessa vivamente alle vicende della giovane madre, che crede di poter rinunziare al figlioletto e di trovare la felicità in un nuovo amore, e vive con lei le angoscie e le torture dell'amore materno infranto e della vita spezzata. Ammirate pure le splendide scene e i costumi della Sardegna. Rappresentazioni alle 17, 18.45, 20.15 e 22.

«Sleima, la vipera» con Diana Karenne è il grande romanzo d'amore di primissima visione che oggi e domani si dà al Cine Venezia. In chiusa una comicissima con «Polidor».

«Il veliero della morte», dramma di avventure di assoluta novità, nonchè una comica, si proietta oggi e domani al Cine Iris.

Teatro Alfieri. Oggi «Rigoletto».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30 «Nabucco», 4 atti di G. Verdi.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.45: recita.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Silvia», ovvero «L'innocenza rivendicata» e la comica «Bidolini prigioniero per amore».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri», (ultimo capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna», con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Raffica della felicità» con Emma Saredo.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Madonna di neve», con Olga Benetti.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Marcella», protagonista Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Oberdan). Dalle 16 in poi: «Elevazione», splendido dramma passionale con Linda Pini.

MARINA E NAVIGAZIONE

I lavori di ricupero del "Radium,,

Il «Radium» della Società armatrice «Oceania» è ancora sulla costa inglese, dove fu gettato da una tempesta ancora il 16 dello scorso febbraio.

Il Lloyd's ha da Bridington in data 23 marzo le seguenti notizie sullo stadio delle difficilissime operazioni di ricupero:

«Sino alla scorsa notte si sono scaricate circa 400 tonnellate di carico da un lato del piroscafo «Radium». E' stato solamente possibile lavorare con un verricello per volta con una forza prodotta da una piccola caldaia messa a bordo. Si attendono per oggi delle pompe, che permettano di far azionare le caldaie della nave, e permettano pertanto di lavorare con tutti i verricelli. Attualmente il tempo è bello con un leggero vento da N. E. Ogni tentativo di vendere parte del carico è stato vano e pertanto il carico è stato gettato a mare».

Per la pulizia del porto

Il colonnello comandante del Porto, G. Marzari, ha emanato, in base alle leggi e disposizioni marittime vigenti, il seguente ordine:

«E' vietato a qualunque nave o galleggiante di pompare i residui di sentina nelle acque del porto di Trieste o di riversare nelle anzicitate acque combustibili liquidi e materie oleose in genere.

Le navi o galleggianti che debbano far gettito di dette sostanze dovranno raccoglierle in bettoline opportunamente affiancate al bordo e poi pomparle in mare ad almeno cinque miglia fuori delle dighe.

I contravventori della presente ordinanza, che abroga quella N. 1 in data 25 agosto 1921, saranno puniti a norma di legge e tenuti al risarcimento degli eventuali danni arrecati ai bastimenti, ai galleggianti e al porto».

Un tipo di stabilizzatore per barche

E' stato recentemente esperimentato in Francia, dal signor Maillefert, un congegno atto ad assicurare l'equilibrio delle barche per mezzo di flottanti in sughero oppure a rivestimento metallico, di cui si aumenta la resistenza per mezzo di leve fissate al battello. Questi flottanti navigano alla superficie dell'acqua ad ogni lato della barca e ad una distanza determinata dalla lunghezza delle leve.

I due flottanti, di cui ciascun apparecchio è formato, hanno per scopo di impedire che la barca sbandi, l'uno dal lato dritto, l'altro dal sinistro. La stabilità può essere assicurata anche da un solo apparecchio: in tal caso esso deve essere posto al mezzo.

Le dimensioni naturalmente possono variare; ma si può usarne due, con vantaggio: uno posto nella parte avanti ed uno nell'addietro, secondo il tipo della barca e la disposizione dei remi.

L'apparecchio può essere aperto o chiuso, per mezzo di un dispositivo meccanico appropriato, cioè i due flottanti possono essere ritirati dall'acqua simultaneamente e ricondotti automaticamente nella barca, togliendo così ogni ingombro all'esterno di essa.

Si tratta, in riassunto, di un dispositivo consistente nel garantire la stabilità delle barche per mezzo di flottanti, utilizzando il principio della leva, allo scopo di renderli più efficaci sotto un volume ristretto immobile.

Il rimborso dei depositi per avaria

La Sezione Commerciale del Landgericht di Amburgo ha emesso un'importante sentenza nella dibattuta questione dei depositi per avaria nella causa promossa dai signori Worms contro la Deutsche Levante Linie.

Il piroscafo «Yokohama» della Deutsche Levante Linie, in un viaggio da Amburgo per Galatz e Braila, si incagliò alla bocca del Danubio vicino a Sulinà il 21 marzo 1921, ma si disincagliò senza assistenza. I rappresentanti della Compagnia a Galatz ritirarono dalle parti interessate al carico il deposito del 5 per cento per avaria generale secondo il valore del carico in Lei rumeni. Tra questi interessati vi erano i signori Worms. L'aggiustamento della avaria venne predisposto in Amburgo dopo il ritorno dell'«Yokohama» e la contribuzione dovuta risultò minore della somma depositata. Gli interessati vennero rimborsati in marchi valutati al cambio del giorno del pagamento, ma i signori Worms pretesero di avere in restituzione il loro deposito eccedente la contribuzione nella moneta da loro pagata. Il Tribunale, con la sentenza sopradetta, diede loro ragione.

La confisca in America sui piroscafi di tutte le bottiglie con bevande alcooliche

NEW YORK, 30. Le autorità del porto annunziano che ormai le bottiglie e flaconi di bevande alcooliche recati dai passeggeri nei piroscafi saranno confiscate. I passeggeri saranno colpiti con una multa di 5 dollari per ogni bottiglia a meno che non provino che queste bevande sono loro necessarie dal punto di vista medico. D'altra parte le autorità fiscali prescrivono che i passeggeri giunti con bottiglie contenenti bevande alcooliche debbono dichiarare per iscritto che si tratta di liquido unicamente destinato ad uso medico. Dopo di ciò si permetterà ad ogni passeggero di portare seco una piccola quantità di liquido che non oltrepasserà un quarto di gallone ossia 1359 centimetri cubi.

Un piroscafo spagnuolo incagliato presso Livorno

Presso le secche della Maloria si è incagliato l'altra notte il piroscafo «Rejane» della Compagnia Trans-Mediterranea. Proveniva da Barcellona e doveva fare scalo a Livorno.

Dalla Capitaneria del porto sono stati inviati presso la nave pericolante che aveva a bordo 161 passeggeri, fra cui molti studenti spagnuoli diretti a Firenze e a Roma, alcuni rimorchiatori e imbarcazioni diverse con piloti. Dopo un'inutile tentativo per rimettere a galla il piroscafo i gitanti sono stati sbarcati e avviati al porto.

Il «Rejane» è stato quindi preso una seconda volta a rimorchio, ma inutilmente; un terzo tentativo invece ha liberato, dopo immani sforzi, il piroscafo alla stretta del bassofondo, pur rimanendo sempre sulle secche.

La nave ha riportato però gravi avarie alle eliche e allo scafo, onde sembra non sia possibile la sua partenza dopo il disincaglio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1049; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176, 1461, 1420, 1334; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 992, 1543, 1640, 1006, 1660, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729; mozzi di macchina 176; fuochisti 2762, 3169, 2271, 2917, 3095, 2812, 2767, 2811, 2633, 2399, 3037, 3038, 2806, 2460, 2875, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 76.

Turno Lloyd: marinai 285; giovanotti coperta I: 110; giovanotti coperta II: 129; fuochisti 431; carbonai 226; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: fuochisti 363, 382, 357.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I: 152; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 31; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 21; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 16; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Celio», da Braila, con 383 tonn. di merce e 7 pass.; «Molfetta», da Venezia, con 10 tonn. di merce; «Kelet», da St. Maura, con 43 pass. e 40 tonn. di merce; «Quinto», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Helouan», per Alessandria; «Corvin», per Rodi; «Molfetta», per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo III (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Celio», scar.; Hangar 12 b: «Kelet», scar.; Hangar 13 b: «Soca», scar.; Hangar 21: «Nelda», scar.; Hangar 23: «Lucia», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Sacchetta: «Danubio», «Indefiocenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Anna», car.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Teresa», «Pikennool», «Iskra», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Fiume L.», scar.; Servola: «Bellenden», car.

BORSA DI TRIESTE

30 marzo 1923

Rendita	78.—	Nav. Libera Tr.	355
Consolidato 5%	88 10	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99 10	» Lussino	635
» » III emiss.	99.35	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	275
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	388
» » 1914	41.25	Oceania	120
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	369
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	182
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	83.—	Ampelea	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	12
» » (1)	89.75	Beni Stabili	468
Banca d'Italia	1500	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	889	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	701	» Spalato	250
Banco di Roma	100	Edison	486
Banca Adriatica	100	Eridania	452
Banca Cred. pop.	236	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	604
Assic. Generali	25550	Ilva	12
Grandine Merid.	360	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3245	Montecatini	187
Nav. Adria	306	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	302	Pilatura Riso	504
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1155	Terni	482
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 785 a 800; su Belgio da 114 a 116; su Francia da 132.75 a 133.25; su Londra da 93.40 a 93.70; su Nuova York da 19.80 a 19.95; su Svizzera da 366 a 370; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 59.50 a 60; su Ungheria da 0.4250 a 0.50; su Vienna da 0.0270 a 0.0290; su Zagabria da 20.10 a 20.40.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; dinari da 20.25 a 20.75; dollari da 19.75 a 19.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78 a 79; lire sterline b. n. da 93.10 a 93.50.

BORSA DI MILANO

30 marzo 1923

Rendita italiana 3 e mezzo 78.35; Consolidato 5 per cento fine mese 88.47; Banca d'Italia 1440 ex; Banca Commerciale Italiana 899; Credito Italiano 699; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 388; Ferrovie Mediterranee 273; Costruzioni Venete 183; Rubattino 570; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1530; Cotonificio Veneziano 154; Cotonificio Meridionale 80; Terni 485; Snia ordinarie 66.50; Officine Meccaniche 106; Officine Breda 278; Ansaldo 10,25; Montecatini 186.50; Metallurgica Italiana 130; Edison 486; Società Adriatica 125; Vizzola 873; Marconi 232; Molini Alta Italia 535; Industria Zuccheri 510; Raffineria Ligure Lombarda 520; Eridania 464; Distillerie Italiane 146.50; Esport. Italo Americana 665; Beni Stabili 470; Fiat 324; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11; Libera Triestina 356; Rossari Varzi 555; Cascami Seta 750.

CAMBI: Parigi 132.75; Svizzera 368.50; Londra 93.70; New York 20; Germania 0.095; Vienna 0.03; Bucarest 9.50; Belgio 114.75; Spagna 307; Praga 60.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Luigi Fichert, poeta zaratino, nato intorno al 1830, artista e inadatto alla lotta politica, laureatosi in giurisprudenza, abbandonò, dopo diversi anni, codici e protocolli per le lettere e venne a Trieste ove fu insegnante di italiano al Ginnasio; molti concittadini lo ricordavano e Felice Venezian lo rammentava con riverente simpatia. Si ritirò in solitario esilio a Venezia che egli cantò in facili e sonori versi. Ultimo suo lavoro crediamo sia un opuscoletto, «Il bersagliere d'Africa», uscito nel 1896 per celebrare il valore italiano nel combattimento di Amba-Alagi; prima, e forse migliore cosa sua, è ritenuta «La fidanzata immortale», cantica pubblicata nel 1858 coi tipi Demarchi-Rougier. — *Musico.* 1) L'invenzione dell'arpa eolia si attribuisce al padre Kircher, un dotto gesuita tedesco del secolo XVII. 2) Fra noi fu famosa la gigantesca arpa eolia costrutta nel 1785 a Como dall'abate Gattoni.

Rossetti. Avverta il padrone di casa che Ella rifiuta l'aumento e che Ella non intende pagare oltre lire 950 + 680 di aumento, cioè 1630 più accessori, in seguito alle procuratesi risultanze contrarie alle di lui informazioni, riservandosi i diritti per il danno a Lei derivante dalle false indicazioni (che ci sembra rivestano gli estremi dell'ingannevole raggiro contemplato dal Codice penale) o chiedendogli addirittura le differenze pagate in più. Si rivolga alla Commissione di conciliazione competente per il Suo distretto. — *Dalmazia.* E' stato fatto un quesito al Ministero per sapere se possa essere esteso agli impiegati dalmati trasferitisi altrove, causa lo sgombero, il supplemento sul cambio, ma finora non c'è alcuna decisione.

Viaggiatrice triestina. 1) Il passaporto per l'estero si richiede per tramite del Municipio con domanda scritta, vistata dall'Ufficio anagrafico, allegando due fotografie autenticate dal Comando dei RR. CC. 2) Il passaporto può essere chiesto in qualunque momento — *Dalmata.* Non facciamo profezie. — *Curioso.* Non è stata emanata nessuna disposizione che riduca la ferma nella R. Marina a 18 mesi. La ferma regolare era di 24 e col decreto-legge n. 406 del 4 febbraio a. c., è portata ora a 28 mesi. 300 giorni di più, signor Curioso!. — *Stupidini.* Sì. Il creditore di una banca viennese deve aspettare la ratifica della convenzione avvenuta fra Austria e Italia e la istituzione di un apposito ufficio verifica e compensazione il quale liquiderà detti crediti al 60 per cento.

Ventenne disperata. Il modo di far ritornare ai capelli leggermente ossigenati il primitivo biondo scuro? Uno solo, ventenne pazzerella: il tempo. — *Ventenne.* Ha ragione. Il periodo del vestito tailleur è superato. Ora la moda vuole giacca corta — non cortissima — e gonna lunga e stretta. I particolari devono essere suggeriti dal buon gusto personale che tiene presente come alla bionda non convenga quanto è consigliabile alla bruna, che la statura bassa ha altre esigenze dell'alta, che il vestito deve essere un astuto correttore il quale diminuisce o meglio toglie i difetti e fa rilevare i pregi di chi lo indossa, che l'eleganza vera non si fa notare all'improvviso, ma avvince lentamente, con maggiore sicurezza e colpisce senza dimostrarne l'intenzione e... Le risparmiamo altre considerazioni per non annoiarLa troppo a Pasqua. 2) Grazie per la promessa eterna gratitudine: ci accontentiamo, se essa durerà, come il vestito nuovo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Vedi un po' che bizzarria!
Se una lettera mi levi
Sono un Dio, a cui tu devi
Qualche istante d'allegria;
Se mi lasci tutto intero,
Ti darò grande ricchezza,
E alle ricche, a dire il vero,
Posso accrescere bellezza.

Soluzione del giuoco precedente:
PANNO — LINO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche, prestaservizi per famiglie signorili ed altro scelto personale per hotel, trattorie, caffè, bar. Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 42372 A

A SCELTO personale per hotel, alberghi, restaurant, trattorie, bars Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 42360 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale hotel. Offerte «Tuchtig» Piccolo. 42296 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ottima servitù, istriane, tedesche, slave, friulane, toscane offronsi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 42316 A

DIRETTRICE anche come prima cameriera offresi per hotel anche nel Regno. Scrivere «Capacità» Piccolo. 42264 A

SIGNORINA per bambini offresi. Offerte «Deutsche» Piccolo. 42298 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Milano, Torino, Lussinpiccolo, Grottamare cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 42360 B

BAMBINAIA cerco prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 38473 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, famiglie, trattoria, cerca Fiorente, Ginnastica 10-II. 42364 B

CUOCA brava, con lunghi attestati locali, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9000 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42268 B

DOMESTICA cercasi: presentarsi nella mattina. Kandler 7-IV. 42258 B

DOMESTICA giovane, con attestati, per due persone, cercasi. Gatteri 32, p. 9. 38577 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via Chiozza n. 5-II, porta 7. Millach. 38573 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. FATTORINO con ottime referenze, lunga durata, periodo prova, offresi per lavori ufficio, eventualmente pure per magazzino, già pratico quale cursore: mitissime pretese. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 38429 C

A. ISTITUTRICI parlano diverse lingue, conoscono musica offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 42360 C

AMMINISTRAZIONI stabili, miti pretese, primarie referenze, assume Scarpa, Vasari 14. 40796 C

AVVOCATI: Stenodattilografa, ottima stenoscrizione, singole memorie. Scrivere «Stenografa» Piccolo. 38537 C

CAMERIERE cerca posto privato oppure Hotel. Offerte «Tuchtig» Piccolo. 42296 C

CHAUFFEUR aggiustatore, giovane, occuperebbesi ovunque, mite stipendio. Scrivere «Doro» Piccolo. 38441 C

DIRETTORE serio, ottime referenze, cerca posto presso restaurant oppure bar in luogo di cura. Gentili offerte «Primavera» Piccolo. 42266 C

GIOVANE istruitissimo servizio ferroviario, patente chauffeur, occuperebbesi impresa trasporti, mitissime pretese. Scrivere «Isis» Piccolo. 42280 C

GIOVANE friulano volonteroso occuperebbesi come fattorino, bracciante od in qualsiasi altro modo, dispone occorrendo piccola cauzione. Scrivere Moretti, P. G. Vico 9, II. 38609 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 41848 C

PIANISTA, repertorio nuovissimo offresi. Valdirivo 12 secondo destra. 38135 C

RISCUOTITORE offresi lire (diecimila) 10.000 garanzia. Offerte «Torre» Piccolo. 38612 C

SIGNORINA seria, con buoni attestati, offresi per bambini, per Alessandria d'Egitto. Scrivere «Orfana» Piccolo. 40645 C

STABILI o terreni da amministrare cerca persona pratica. Referenze, garanzie e cauzione. «Ragioniere» Piccolo. 38437 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina eseguisce in giornata. Gregorio Ananian 73, V. 41556 CC

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39684 C C

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo N. 9, primo. 40850 CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 41452 C C

COPIATURA a macchina, tesi laurea prezzo minimo. Copisteria Tigor 13. 9570 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 41438 C C

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito, Mazzini 16, portinaio. 38423 C C

MODISTA capacissima confeziona qualsiasi modello, rimoderna, massima convenienza. Piccolomini 8. 42358 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione; confeziona, casi urgenti, in 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 41634 CC

SARTA moda e bianco, modelli ultima creazione prezzi miti, assume lavoro proprio domicilio. Via Galleria 5, II, porta 7. 9528 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 42252 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura vestito e fodera, a titolo di reclame lire 125. Donadoni 1, I, porta 5. 41028 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE cerca lavorante sabato. Via della Ferriera n. 45. 38485 D

BARBIERE cercasi per sabato. Indirizzo Piccolo. 9569 D

MOTORISTA, marinaio pratici motoscafo cercansi per affidare motoscafo perfetto stato, portata 12 persone, uso noleggio pubblico. Richiedesi cauzione, condizioni da precisare. Offerte «Motoscafo» Piccolo. 38447 D

RAGAZZETTA sarta donna, brava, con paga cercasi. Piazza Studi 7, I, interno. 42182 D

SIGNORE cerca abile masseuse. Offerte «masseuse» Piccolo. 38593 D

SIGNORINA pratica ufficio, con conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, corrispondenza contabilità, cercasi per pronta entrata da grande stabilimento industriale in provincia. Offerte sub «Provincia» al Piccolo. 42118 D

UFFICIO tecnico cerca giovanetto intelligente pratico copiare disegni ed altri lavori ufficio. Offerta con pretese sub «Zelante» al Piccolo. 9565 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA uso ufficio, ingresso libero cercasi con o senza mobili. Daniele, Mazzini 4. 42288 E

AMMOBILIATA, paraggi stazione centrale, presso distinta signora o famiglia cerca distintissimo signore per Aprile. Offerto dettagliatissime sub «Adige 99» Piccolo. 38451 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotto, ingresso libero cerca Ginnastica 10, II. 42364 E

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale e cucina, esclusivamente proprio uso. Sub «Pressante» Piccolo. 42278 E

STANZA elegante, centrale, disobbligata, cerca stabile bancario. Offerte «Maestrale» Piccolo. 42222 E

STANZA vuota con comodo cucina cerca signora con bambino 4 anni, trattamento famigliare. Offerte «Modista» Piccolo. 42274 E

STANZA vuota presso distinta famiglia cerca sposi, pressi Navali, Besenghi. Offerte «Sposi» Piccolo. 38469 E

STANZA vuota cercasi prontamente pressi caffè Fabris. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 42312 E

STANZE due ammobiliate, eventualmente salottino cercansi presso piccolissima famiglia. Offerte «Adulti» Piccolo. 49394 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, I. 9171 F

A. A. VITTO sano variato, prezzo mitissimo, offre distinta famiglia a impiegati. Valdirivo 32, porta 7. 42302 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso Garibaldi n. 4, porta 14. 38467 F

A. DISTINTISSIMO signore serio affittasi stanza ammobiliata presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 38373 F

A. STANZA bellissima affittasi. Via Scipio Slataper N. 6, p. 10. 38563 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima affittasi a signore serio, stabile, Indirizzo Piccolo. 9566 F

AMMOBILIATA per una due persone affittasi. Gatteri 10, III destra. 42386 F

AMMOBILIATA affittasi a signore dabbene. Corso Vitt. Em. 15, porta 6. 38483 F

AMMOBILIATA affittasi presso distinta famiglia. Via Felice Venezian 1, I, porta n. 4. 9563 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce soleggiata affittasi distintissimo. Coroneo 17, II sinistra. 38543 F

AMMOBILIATA soleggiata, elegante, 100 mensili affittasi. Eventualmente vitto. Gatteri 13, IV destra. 38493 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, presso persona sola. Via Parini 12, porta 20. 38471 F

AMMOBILIATA 2 persone, affittasi. Via Madonna del Mare 19, II. 42338 F

AMMOBILIATA grande, bellissima affittasi. Via S. Anastasio 6, I, porta 9. 42336 F

AMMOBILIATA matrimoniale oppure per una persona, pulitissime, vitto o senza presso coniugi paraggi piazza Garibaldi affittasi. Rafineria 9, III, porta 16. 42322 F

AMMOBILIATE, lussuose, modeste, uso cucina, salotto offre Ginnastica 10. II. 42364 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9562 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi; escluse donne. Bosco 6, I, destra. 42290 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Tesa 16, II. 38461 F

CAMERA grande, ammobiliata, con pergolo, affittasi. Cavana 7, II p. 9567 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, unico subinquilino, affittasi. Via S. Michele 5, IV. 38559 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a due amici. Via Ginnastica 10, III. 38525 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a due amici; escluso donne. Via Solitario 4, II, p. 19. 38477 F

CAMERA ingresso libero, vicino Posta e Stazione centrale, affittasi prontamente a distinto signore. Via Giorgio Galatti 16, p. 9. 42308 F

CAMERA con due letti, attiguo salotto, luce, affittasi a due distinti signori, Via S. Spiridione I, IV, sinistra. 42306 F

CAMERINO ammobiliato, buon vitto, 65 settimanali affittasi. Bosco 10, III. 38431 F

CAMERINO arieggiato, chiaro, eventuale comodità pianoforte, affittasi signorina onestissima. Via Udine 18, porta 17. 42270 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via dell'Olmo 19, pianoterra. 42356 F

STANZA con due letti, pressi Stazione meridionale, affittasi a distinti signori. Ruggero Manna N. 12, secondo, 8. 41822 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. 42112 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli. Massimo d'Azeglio 5, II, sinistra. 38567 F

STANZA comodo cucina, affittasi prontamente. Via Cologna 2, porta 1. 38569 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9568 F

STANZA bella, ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rossetti 24, II. 68579 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Corso V. E. III, 39, I, interno. 42388 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi prontamente. Bramante 10, porta 12. 32439 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi soli in villa. Ind. Piccolo. 42354 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Riborgo 22, III. 42243 F

STANZA ammobiliata, centralissima, affittasi a distinto signore. Valdirivo 33, III. 38421 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna del Mare 2, II, porta mezzo. 42284 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Fabio Severo N. 12, II, sinistra. 38561 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Ruggero Manna 18, II. 38545 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 38519 F

STANZA matrimoniale, massima comodità; con vitto familiare, affittasi. Corso V. E. 39, Penne. 38517 F

STANZA grande, ammobiliata, luce, affittasi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 38495 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a persona distinta. Udine 4, III, porta 11. 42348 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Riborgo 35, p. I, famiglia Toscona. 42354 F

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, 18. 42352 F

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi, occasione. Ind. Piccolo. 42370 F

STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, con due letti, scrupolosa pulizia, affittasi distinte persone. Via della Loggia 9, II. 42334 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi a distinto signore. Burlo 1, I. 42330 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi; escluso donne. Paduina 9, porta N. 16. 42362 F

STANZE lussuose, salotti, bagno, luce elettrica, vista mare; nonchè altre lussuose, modeste, vuote, comodo cucina, anche ingresso scale, affittansi. Ind. Piccolo. 42328 F

STANZE (due) vuote, ingresso libero, luce, telefono, centralissima posizione, oppure stanza matrimoniale, salotto, offronsi. Via Timeus 1 (angolo Acquedotto). 42350 F

STANZINO massima pulizia, volendo vitto, affittansi. Cereria 12, I. 38507 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

LAUREE estere. Diploma qualsiasi facoltà abilitazione esercizio odontoiatria, titoli accademici, onorificenze. Studio cultura, Piazza Cavour 108, Napoli. 5062 G

MAESTRA diplomata, impartisce lezioni qualsiasi lavoro muliebre, merletti, fuselli. Offerte «Modico prezzo» Piccolo. 38491 G

PIANOFORTE lezioni all'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II); docente: m.o Ermanno Leban. 42346 G

SCUOLA drammatica. Corsi pratici - Insegnamento perfetto - Informazioni Corso V. E. 26, terzo. 42326 G

SIGNORA seria, conosce italiano, tedesco, alquanto francese, accompagnerebbe fanciulle grandicelle a passeggio, famiglia villeggiatura, bagni; non riflette stipendio. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 38489 G

SIGNORE distinto, cerca persona perfetta conoscitrice, sia teoricamente come praticamente, della lingua serba, scopo lezioni perfezionamento. Scrivere «Perfetto» al Piccolo. 38527 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO argento dorato, nessun valore, smarrito via Galileo-Politeama. Acquedotto 66, porta 9. 9560 H

CANE da caccia, mantello grigio, risponde al nome «Eros», (piastra N. 1610), smarrito. Generosa mancia, portandolo via Ginnastica 60, Fachinetti. 927 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, disponibile subito. Via Mazzini 41, I. 38435 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, casa signorile, 4 stanze, accessori, disponibile. Offerte sub «60.000» Piccolo. 42292 I

CAMERA, camerino, cucina, affittansi paraggi piazza Unità. Antonio, Caffè Dante. 42392 I

CASA con 7 camere, cucina, letti completi, affittasi. Via Altana 4, Annese. 11425 I

LOCALE vuoto, tre fori, acqua, focolaio, adatto friggipesce o cucina economica, vicino S. Giacomo, altro uso: macelleria, panetteria, affittasi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 38443 I

LOCALI splendidi, adatti sartoria, negozio, uffici, primo piano, Corso, luce, gas, affittansi. «Casa della Moda», piazza S. Caterina 4. 38553 I

MAGAZZINO affittasi, Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 38533 I

MAGAZZINO vuoto, adatto per officina o scuderia, con grande cortile ecc. affittasi. Via Piccardi 12. 310 I

NEGOZIO centralissimo, adatto qualunque esercizio, prontamente disponibile. Informazioni: telefonare 1944. 38361 I

QUARTIERE moderno, soleggiato, 4-5 camere, camerino, bagno, cercasi, eventualmente scambiasi con altro 3 camere, camerino, bella posizione, esclusi mediatori. Scrivere sub «Convenienza reciproca» Piccolo. 38465 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42374 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, bagno, cucina, comfort, scambio più piccolo, preferibile con orto. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 42304 I

QUARTIERE piazza Oberdan, 6 stanze, ascensore, luce elettrica, bagno, affitto. Antonio, Caffè Dante. 42390 I

QUARTIERE: cucina, 3 stanze, semiammobiliato, affittasi immediatamente. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 38589 I

QUARTIERI ammobiliati, 2-5 stanze, cucina, tutto comfort, al mare, propri bagni, Portorose, affittansi. Rivolgersi via Battisti 10-I, 11-12. 38025 I

QUARTIERI superiori nonchè pianoterra, spaziosi, con cucine, tettoie, orti, roggia, affittansi Gradisca, anche per villeggiatura. Rivolgersi telefono 1752. 38479 I

QUARTIERINO centro affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42320 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE disponibile, vuota oppure ammobiliata, almeno tre camere, indispensabile bagno, cercasi. Offerte «OOOOO» Piccolo 42376 L

BANCARIO distintissimo cerca appartamento vuoto, 4 stanze e cucina, centro, comodità. Offerte «Centro» Piccolo. 42340 L

CONIUGI distinti cercano appartamento vuoto, anche fuori città. «Claudio» Piccolo. 42272 L

DITTA alimentari cerca magazzino con scrittoio città, centro. Offerte dettagliate, prezzo, casella 307. 38501 L

MAGAZZINO vuoto per elettrotecnica, centro città, cercasi. Offerte dettagliate, pretese, verso scontrino sub «Consorzio» Piccolo. 38463 L

QUARTIERE ammobiliato da 3 a 4 stanze, tre letti, cucina, cercasi da distinta famiglia. Offerte «Ervino» Piccolo. 9561 L

STANZA terreno, uso rivendita, vicino centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41902 L

STANZETTE 2, cucina, vuote, soleggiate, prossimità Belpoggio-Amicis, cercansi. Offerte sub «Massimo 200» Piccolo. 38427 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchi molati, 1200; pioppo 1450, altre 2100, ciliegio 2300, mogano 2400, vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. GHIAIETTA minuta per giardino, a prezzi modici, consegna luogo di produzione oppure sul luogo d'impiego. Rivolgersi via Giulia 51, telefono 1980 bis. 38557 M

A. VOLPI Alaska (alcune) confezionate, vendonsi, prezzi occasione. Gatteri 32, II. 11385 M

APPARATO fotografico 18X24, 3 cassette, Goerz, vendesi. Sossich, via S. Nicolò 36. 38549 M

APPARATO fotografico, anastigmatico; chassis e filmpak, cavalletto, accessori, vendesi lire 260, occasionissima. Via Gatteri 41-II, porta 6, dalle 11 alle 15. 660 M

ASINO, finimento e carro vendonsi. Via Evangelista Torricelli n. 1. 38511 M

BARCA tipo passera, metri 6, completamente attrezzata, vendesi. Eva, piazza S. Caterina 3-I. 42282 M

BARCHE nuove vendonsi prontamente sotto prezzo. Via Galleria 9, magazzino. 38245 M

BICICLETTA corsa, nuova, riserve, vendo occasione 520. Zonta 2-II, Luzzatto. 42378 M

BICICLETTE 3, mezza corsa, bellissime, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 38449 M

BICICLETTE 2, seminuove, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, painoterra. 42314 M

CALZOLAI, occasione! Diverse tomaie per scarpe uomo, donna, gialle, nere, vendo sotto prezzo. Via Rossetti 51-A, pt. 11442 M

CAMERA letto olmo, modernissima, altre frassino, acero, mogano, prezzi nuovamente ribassati; lettino bambini 190, sedie 25 tipi diversi da lire 10 in poi. Solamente magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 791 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo, F. Filzi 15. 790 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

✝

Rapita da crudel morbo all'affetto dei suoi cari, a soli 10 anni, dopo lungo soffrire, volava al cielo la bell'anima della loro adorata

WANDA

Ne dànno il triste annuncio ai parenti, conoscenti ed a quanti la conobbero e l'amarono gli inconsolabili genitori MARGHERITA ed ANTONIO BUSSANICH ed il fratello PAOLO.

I funerali seguiranno lunedì 2 aprile alle ore 9, partendo dalla via Cecilia Rittmeyer N. 14.

Trieste, 30 marzo 1923.

UNA PRECE

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 11

CAMERA pranzo modernissima, cristalli, sedie pelle, vendesi 1800 vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38565 M

CARROZZELLA lussuosa, altra, vendo, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 42260 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, nuova, vendesi lire 200. Palestrina 5-IV, Flebus. 38551 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CUCINA splendida, quasi nuova, prezzo mite. Tiziano 11, p. 7. 41924 M

CUCINA magnifica, stile lussuoso, laccata bianco, con marmi, vera occasione. Chiozza 59, p. I. 42286 M

CUCINA signorile, con ghiacciaia, laccata in bianco, vendesi prezzo occasione, massima garanzia, lavoro. Rapicio 4, falegname. 38497 M

FRACK nuovissimo, modello, statura media, stiffelius, vendo rara occasione. Scorcola S. Pietro 54-I. 42246 M

GONNA e giacca talpa lire 150, giacca lunga, charmeuse, nera, lire 200; cappelli prezzo da convenire. Lazzaretto 15, porta 5, primo. 38541 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, adatta per cucina, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 300 M

LETTI 2, eguali, ferro, rete metallica, solidissimi, ottimo stato, vendo prezzo convenientissimo. Via Leo 9, porta 12. 38425 M

MACCHINA Singer famiglia, buono stato, lire 230. Via Paolo Diacono 7-I, sinistra. 38419 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, lire 350. Officina Cervellini, via G. Vasari 17. 38239 M

MACCHINA nuova Singer vendesi lire 450. Via Sara Davis n. 35, porta 9. 38457 M

MACCHINE Underwood, Remington, come nuove, prezzo occasione, vendonsi. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 9564 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande 50, ottomane, divani, poltrone e qualunque genere tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 700 M

OTTOMANA finta pelle, lire 400, vendesi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

PARAVENTO giapponese, originale, splendido, grande valore artistico, dimensioni cm. 185 altezza, cm. 256 larghezza, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 11431 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, viennese, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 38259 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito. Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, premiati 10 medaglie d'oro, vendonsi. Rappresentanze: Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

SALOTTO composto di divano, poltrona, 4 sedie e tavolo, tutto in noce, nuovo, vendesi 875. Visitare dalle 10-12, dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 540 M

SCANSIE (due) grandi con cassetti, un banco vendita, un divisorio con vetri, vendonsi occasione. Portiere Garage Centrale. 38531 M

STUDIO splendido, matrimoniale massiccia, piccole scrivanie, vendonsi. Istituto 29, pt. 42382 M

TAILLEUR, mantello primaverile, vendesi occasione. Valdirivo 40, porta 34. 38481 M

TAVOLONE, cappotto leggero nuovo, taglio velour, vendonsi straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 38499 M

VESTITI (alcuni) uomo, calzoni, impermeabili, costumi bambini, vestiti sopra misura vendo occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 38131 M

VESTITI (due) uomo, nuovi, occasione, vendonsi. Battisti 11, V, porta 11. 42394 M

VESTITI (due) da vendere, crep greorgette chiaro, bellissimo; altro lana bleu treccie nere, grande occasione. Giulia 84, I. 38525 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Becherie 5, negozio. 11184 N

APPARATO fotografico 4½X6 acquistasi se occasione. Offerte «Dagmar» Piccolo. 42324 N

MOLA smeriglio per puleggia cercasi. Scrivere sub «Mola» Piccolo. 42332 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36927 N

VESTITO stagione, moderno, signora cercasi. Offerte prezzo «Vedova» Piccolo. 38547 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro pago più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte della Fabra. 42366 O

A. A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11390 O

A. ACQUQISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 37653 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami quasiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1776 O

CASETTA nuova Roiano, dietro la chiesa, tre quartieri, negozio, giardino vendo lire 55.000. Antonio, Caffè Dante. 42390 S

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol» della Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

CROSTINI, cartocci, particole preparati ovolina per gelatieri. Deposito Pondares 4. 41946 O

GUADAGNO sicuro acquistando macchina calze-maglieria, le migliori, le più economiche. Maglificio Tusa, Leonardovinci, 76, Roma. 5367 O

NOBILTA', ricerche nobiliari, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5368 O

PROSCIUTTI affumicati lire 14. Gallignani, via Carducci 29, telef. 4089. 42342 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti, stoffe da mobili, impermeabili. A. Boegan, Ginnastica 6. 2262 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GORIZIA, rappresentante cerca ditta triestina droghe; serie referenze. Offerte «Droghe» Piccolo. 34571 P

PIAZZISTA introdotto articoli modiste cercasi. Casella postale 146, Borsa. 38475 P

PIAZZISTA abile biscotterie dolciumi cercato da primario biscottificio. Riflettesi soltanto se pratico introdotto. Offerte «Cioccolata» Piccolo. 38505 P

RAPPRESENTANTI regionali attivi cercansi vendita economizzatore gas brevettato articolo, immenso successo Tosi Cernaia 28, Torino. 6371 P

SACCHETTIFICIO elegante cerca rappresentanti visitare pasticcerie. Campionario L. 10. Rossi Azeglio 32. Bologna. 300 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Benz torpedo, funzionamento perfetto, doppia riserva vendesi occasione. Rossetti 37, portinaia. 41816 Q

CAMION Fiat 18 HP quasi nuovo vendesi. Rossetti 37; portinaio. 41816 Q

FIAT 18 B. L. da riparare vendo occasionissima. Portiere Garage Centrale. 38583 Q

MOTO Excelsior sidecar quasi nuovo vendo causa partenza. Roiano 1. 38575 Q

MOTOCARROZZELLA Ajs piena efficenza vendesi. Mazzini 46, negozio. 42276 Q

MOTO-leggera: nuova di fabbrica vendesi lire 2200. Indirizzo Piccolo. 42294 Q

MOTOSCAFO bellissima linea, portata 12 persone, 9 miglia ora, perfette condizioni, vendesi occasione. Scrivere «Buonaffare» Pubblicità Piccolo. 38445 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con vendita latte frutta erbaggi, affarone vendesi lire 800. Via Salita trenovia n. 344. 9553 R

CARTOLERIA vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9475 R

CARTOLERIA avviatissima, centrale, vendesi giornata prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 42380 R

LOCALE arredato per spaccio vini decreto con fermativa affittasi o vendesi tutto prezzo irrisorio. Informazioni Fabbri 4, II, 15. 42250 R

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi in giornata; occasione. Indirizzo Piccolo. 38555 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11449 R

SIGNORINA media età anche vedova sola, cercasi quale socia per esercizio; occorre bella presenza e piccolo capitale. Offerte «Dettagliante» Piccolo; ritiro 6 aprile 42256 R

SOCIO con lire 130000, per azienda avviatissima che rende attualmente guadagno giornaliero lire 400 cercasi. Offerte «Affare» Piccolo. 38455 R

SOVVENZIONI su merci gioielli accordansi fino 100 milla. Offerte «Sovvenzioni» Piccolo 42318 R

TRATTORIA bene avviata ricco inventario, decreto, vendo buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 38559 R

2000 cercansi garanzia merce appartamento. Offerte «Merce» Piccolo. 33551 R

3000 lire cercansi prontamente; garanzia, breve scadenza, buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Enrico» Piccolo. 38467 R

40.000 lire cercansi primo rango 6 per cento stabili città; altri piccoli territorio. Carducci 28, Kremser. 38515 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA monte Cucco 18, locali 4, magazzini 2, terreni annessi, 2 casette vendo prezzo conveniente. Carducci 28. Kremser. 38513 S

CASA nuova, a Monfalcone, composta 3 camere cucina e terreno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38459 S

OCCASIONE rara: A Spalato centro sono in vendita due quartieri: uno di sette stanze cucina per dinari 300.000, altro di cinque stanze cucina per dinari 185.000. Ambedue sono prontamente disponibili. Indirizzo al Piccolo. 38333 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 38535 S

VILLA nuova, vicino fabbrica Dreher: 6 locali, bagno, giardino, rimessa, garage, telefono, confort, vendo lire 90.000. Antonio, Caffè Dante. 42390 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate vestiti uomo fatti e sopra misura, calzature, impermeabili; condizioni favorevoli. «Credito famigliare» Corso V. E. III, 17, I. 38585 U

A rate vestiti fatti e su misura, calzature, biancheria ecc. Via Trenta Ottobre 3, I. 41990 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modisto sconto. 812 U

BAJADERA soddisfa il pubblico come la vera cicoria boema marca «Miramare». Trovasi ovunque. 41930 U

CADORE 31. Giornale spedito martedì. Lettere ricevute. Verrò giardino giorno 4. 42310 U

COMMERCIO. Partirò giorno 4 aprile. Regolati. Intanto auguri affettuosissimi. Guadagno. 38587 U

CONTRO raffreddori, tosse, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate, Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 11297 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, puliscono, confezionano. Unico autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telef. 34-83. 41490 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca, e starete bene. Il miglior modo per fare ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi da lire 80 in poi vendonsi in via della Madonnina 17, primo piano, porta 2. 899 U

Il LLOYD TRIESTINO comunica con dolore la morte di

GIUSEPPE KERT

CAPO-MACCHINISTA

che per ben 30 anni diede zelantemente la sua opera a favore della Società.

✝

Ferdinando Nicolich

impiegato di dogana — profugo dalmata

d'anni 60, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore, munito dei conforti della religione, il 30 corrente, lasciando immersi nel profondo dolore l'inconsolabile vedova **TOMASINA nata BARCANOVICH**, i figli **dott. MARCO, ARMANDO** (assenti) e **NICOLO'**, le nuore **MARIA** e **PINA**, il nipote **MARIO**, le sorelle **MARIA ved. NONCOVICH** e **ANNA** (assenti).

Il trasporto del caro estinto seguirà sabato 31 corrente, ad ore 16, dalla casa N. 14 di via Antonio Canova direttamente al camposanto.

Trieste, 30 marzo 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Il tributo d'omaggio reso nelle varie guise dai congiunti ed amici al nostro indimenticabile

Carlo

ci furono di vero conforto. Riconoscenti porgiamo a tutti vivissime grazie.

Famiglie:
GHERBEZ, DECOLLE e PANGOTTO

Luigi Létang 71

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Potete farmelo vedere?

— Sissignore, subito. Perchè, credete, ho bisogno di essere sostenuto, consigliato.

— Non temete, bravo John. Tutto finirà coll'accomodarsi.

— Dio vi ascolti, signore! Ecco il dispaccio.

Roberto lo spiegò con ansietà, che smentiva l'ottimismo delle sue parole.

Era datato da Lucerna e conteneva solamente poche linee:

«Deciso viaggiare invece di rimanere a Fiesc. Pagate quanto devo. Fate valigie e tornatevene a Londra».

— E' ben poco — disse Roberto, che aveva sperato di leggere fra le righe del telegramma e scoprire così qualche cosa delle intenzioni vere che potesse avere il signor Murray.

Come poteva essere che il domestico del signor Murray ricevesse un telegramma proveniente da Lucerna, mentre abbiamo visto il signor Murray colla moglie e colla figlia cacciarsi in un treno diretto a Milano e fuggire quindi in direzione opposta?

Era un'altra precauzione, un'altra astuzia dell'inglese, spaurito dalle minacce di Maxfeld.

Aveva profittato, alla fermata a Bellinzona, di un treno che si trovava a questa stazione e risaliva il Gottardo.

— A che ora arriverete a Lucerna? — aveva chiesto ai conduttori.

— Alle cinque e mezza.

— Volete incaricarvi di spedire da quella città un breve dispaccio al mio domestico?

— Volentieri.

— Da Lucerna, poichè lo desiderate.

— Grazie. Eccovi venti franchi per la spedizione.

— Ma è troppo.

— Terrete il resto per bere alla mia salute.

— Con tutto il piacere — rispose il conduttore, tutto contento della fortuna.

Prese il dispaccio che il signor Murray aveva scritto sopra un foglio del suo taccuino, ed aggiunse con una sincera risata:

— La vostra commissione, signore, verrà scrupolosamente eseguita. Ed anzi, se poteste darmene di simili di quando in quando, ciò migliorerebbe le mie condizioni bisognose.

— Se capiterà... — replicò il flemmatico inglese.

Il conduttore aveva puntualmente compiuto l'incarico e così il dispaccio era arrivato da Lucerna.

— Sì — ripetè il domestico — è ben poco e perciò mi vedete in un terribile imbarazzo. Il signor Murray, ch'è così buon padrone e uomo così ponderato, non ha agito mai con tanta precipitazione; mai. Pensate, signore, che i padroni erano partiti per una semplice passeggiata ed ora intraprendono un grande viaggio, senza valigie, senza niente.

Ed il povero John, tutto scombussolato, levava le braccia al cielo.

Per un inglese una tale mancanza di ordine era indizio certo d'una catastrofe.

Roberto, male impressionato da quella precipitosa fuga, cercò di dissimulare i suoi veri sentimenti.

Si provò anzi a far animo al bravo domestico, promettendo di tornare all'indomani per comunicargli le nuove che sperava di trovare a Briga.

— Vi aspetterò con grande impazienza, signore — rispose John.

— A domani.

— Buona sera, signore.

— Roberto lasciò la villa Berenice colla fronte corrugata dall'inquietudine.

Aveva fretta di tornare a Briga, persuaso di trovarvi un biglietto di Lucia, in cui troverebbe la spiegazione del mistero che lo angustiava.

Ma il dovere innanzi tutto.

Si recò all'ufficio di pubblica sicurezza di Fiesch per sapere l'esito della perquisizione.

— Va benissimo — gli disse Pescaille non appena lo vide. — Ne abbiamo spogliati tre; ciascheduno aveva una bomba avvolta in una pelle sottile e appiccicata sotto l'ascella. Ecco un'altra trovata. E che bombe! Sembrano manette sovrapposte.

— Son belle, infatti, ma ben pericolose.

E volgendosi al brigadiere svizzero, seguitò:

— Avete un bottino straordinario, eh? Ma mi raccomando di sorvegliarlo bene e con riguardo.

— Non abbiate paura, signore — rispose il brigadiere.

— Non ne ho punta e vado a raggiungere il vostro capo signor Muller, senza alcuna inquietudine. C'è forse ancora bisogno lassù. E poichè qui tutto va bene, Pescaille e Follzer mi accompagneranno.

—Va bene, signore.

Arrivarono tutti e tre per vedere precipitare, sotto l'impeto dell'incendio, la parte del villino della principessa rimasta ancora in piedi.

C'era intorno all'immenso braciere un gran concorso di popolazione.

Il signor Muller non aveva avuto a far altro che stabilire un servizio d'ordine.

Il direttore della polizia di Vallese seppe con soddisfazione della cattura dei complici di Maxfeld ed a sua volta informò il collega che non era avvenuto alcun incidente.

Nulla era uscito dalla casa in fiamme: nè grida, nè invocazioni, nè scoppi di esplosivi.

In quanto ai catturati nel villino, li aveva fatti trasportare in una serra isolata, che serviva da riparo ai giardinieri allorquando durante la bella stagione lavoravano nel giardino.

Cosa straordinaria: il ferito Servoz non era morto; steso a terra dalla rivoltella di Maxfeld, aveva traversata la catastrofe allo stato di cosa inanimata, ma il medico aveva verificato che respirava.

La fiera Varvara aveva ripreso i sensi; con le mani libere, ma guardata a vista, se ne stava immobile in atteggiamento di sfida. Aveva respinto le cure del medico, e serbava sul viso le macchie di sangue versato dalle piaghe e dalle scalfitture prodotte dalla caduta.

Superba, malgrado tutto, coi suoi occhi sfavillanti e colle sue chiome rosse disciolte, personificava magnificamente la furia rivoluzionaria, vinta, ma non doma.

La sua anima orgogliosa sognava la corona del martirio.

Guiscard venne a salutarla.

— Sono contento — le disse — di vedervi uscita salva dalla terribile avventura.

Essa lo fulminò con uno sguardo d'olimpico disprezzo.

— Siete voi che m'avete impedito di morire — rispose con voce aspra. — Vi odio.

— Mi duole, principessa, d'avervi dispiaciuto. Non ho fatto che il mio dovere.

— Calpestando il mio diritto. Io sola ho diritto di disporre della mia vita.

— Ne disporrete domani come vi piacerà. Ma io non avrò debolezze nè viltà sulla mia coscienza.

Varvara scrollò le spalle e ricadde nel suo mutismo.

Roberto fece un gesto di compassione e si ritrasse di là senza aggiungere altro.

Dopo aver preso col signor Muller tutte le disposizioni per far ricerche nella regione e stabilire una sorveglianza atta a catturare l'anarchico fuggito a Fiesch ed eventualmente lo stesso Maxfeld, se non era rimasto arrostito sotto le macerie ancora fumanti, s'accomiatò.

La parte sua e della sua squadra era finita. Toccava alla polizia regolare le conseguenze possibili secondo le leggi della Repubblica svizzera.

Roberto, accompagnato da Pescaille e da Follzer, giungeva a Briga alle quattro di mattina.

Il sole cominciava a dorare le alte vette delle montagne ed i vapori notturni si accumulavano nelle vallate per l'ascensione solita verso il cielo.

Al suo albergo il giovane sfogliò avidamente la corrispondenza deposta sul suo tavolo e provò un'immensa disillusione non trovando fra essa nè una lettera nè un biglietto di Lucia.

Gli pareva inverosimile e suo primo pensiero fu di accusare di negligenza il servizio dell'albergo.

Chiamò il cameriere e gli chiese il resto delle lettere, certo dimenticato alla cassa.

Bisognò che costui gli ripetesse tre volte che non c'era altro al suo indirizzo.

Pure egli non credette ancora e scese egli stesso a verificare la cosa.

Dovette riconoscere la verità; non c'era nulla.

Come mai Lucia, così tenera, così affettuosa; Lucia, da cui credeva di aver ricevuta la dolce confessione d'amore, s'era allontanata in circostanze ancora poco chiare, ma evidentemente sotto la minaccia di un gravissimo pericolo, senza un motto, un ricordo per colui che l'adorava?

Come mai non aveva invocato l'aiuto di colui che possedeva i mezzi di combattere e domare i nemici noti ed ignoti della sua famiglia?

Nei momenti critici si ricorre a chi si ama.

Essa dunque non l'amava, dal momento che non aveva richiesta la potenza del suo affetto?

E Guiscard, che aveva sostenuto i più terribili assalti, che aveva sfidato tutta una notte di fatica, la mala fortuna e la morte, sentì d'un tratto fiaccarsi tutta l'energia ed impallidire la sua stella.

Un'immensa desolazione s'impadronì di lui; gli parve che cielo e terra lo perseguitassero con la loro ostilità e si giudicò profondamente, ingiustamente infelice e derelitto.

Una grande oppressione gli serrava la gola e fece un eroico sforzo per non scoppiare in singhiozzi, come una femmina, come un bambino.

Invano si gettò sul letto; malgrado l'enorme stanchezza non potè chiudere occhio.

Non sapeva che ripetere queste crudeli parole:

— Essa non mi ama... essa non mi ama.

III

Roberto aveva accordato otto giorni di riposo, ben guadagnati, ai suoi fidi agenti e nello stesso tempo una gratificazione di cento franchi a ciascuno, senza pregiudizio delle ricompense ufficiali che si proponeva di domandare per i più meritevoli, con Pescaille a capo.

Li lasciava liberi di passare il loro tempo in escursioni nella parte della Svizzera in cui si trovavano, oppure di tornarsene a Parigi.

(Continua).